

RELAZIONE

- RELAZIONE PRELIMINARE
- RELAZIONE SULLO STATO DI FATTO
- MINEO ED IL COMPRESORIO
- VINCOLO ARCHEOLOGICO
- VINCOLO IDROGEOLOGICO
- VINCOLO SISMICO
- VINCOLO EDIFICATORIO
- ELENCO DELLE STRADE COMUNALI EXTRAURBANE
- L'AGRICOLTURA
- LA CITTA' E LO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE
- SERVIZI E OPERE PUBBLICHE
- CALCOLO FABBISOGNI
- DATI STATISTICI

DIMENSIONAMENTO E PROGETTO DI PIANO

- IL DIMENSIONAMENTO

PROGETTO DI PIANO

- SCHEMA MORFOLOGICO E ORGANIZZATIVO DEL PIANO
- VERIFICA DEGLI STANDARD
- ZONIZZAZIONE

RELAZIONE SULLA COMPATIBILITA' CON LO STUDIO AGRICOLO FORESTALE E GEOLOGICO TECNICO

- RELAZIONE RELATIVA ALLA COMPATIBILITÀ DELLE PREVENZIONI DEL PIANO CON LO STUDIO AGRICOLO FORESTALE

- RELAZIONE RELATIVA ALLA COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI DEL PIANO CON LO STUDIO GEOLOGICO – INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

- INQUADRAMENTO GEOLOGICO

- INQUADRAMENTO STRUTTURALE

- STATO E USO DEL SUOLO

RELAZIONE PRELIMINARE

A più di un mezzo secolo dalla legge urbanistica n° 1150 del 17/08/1942 non è superfluo chiedersi a cosa serve il P.R.G. Il P.R.G. definisce e contiene le scelte politiche urbane capaci di determinare lo sviluppo civile economico e sociale delle città, oppure, come descrive l'art. 5 della legge citata, deve indicare essenzialmente: 1) la rete delle principali vie di comunicazioni stradali e dei relativi impianti; 2) la divisione in zone del territorio, con la precisazione delle zone destinate all'espansione dell'aggregato urbano e la determinazione dei vincoli e dei caratteri da osservare in ciascuna zona; 3) le aree destinate a formare spazi di uso pubblico e sottoposte a speciali servitù; 4) le aree da riservare a edifici pubblici o di uso pubblico nonché ad opere e impianti di interesse collettivo o sociale; 5) i vincoli da osservare nelle zone di carattere storico, ambientale, paesistico; 6) le norme per l'attuazione del piano?

Come è possibile nel 1997, in epoca di globalizzazione delle economie e dei mercati, pensare al P.R.G. in assenza di piani territoriali di coordinamento, di piani di sviluppo settoriali ed integrati? Come è possibile pensare al P.R.G. come ad un progetto globale, chiuso e definito, capace di decidere oggi, tutto il futuro delle attività della città nei prossimi venti anni? L'aver caricato di troppi pesi e significati la stesura del P.R.G., non è forse una tra le più importanti ragioni che hanno determinato, anche per la città di Mineo, iter formativi lunghi, gravati da ritardi e responsabilità, incapaci di armonizzare e guidare l'espansione urbana?

Questi interrogativi, in uno con la complessità ambientale, paesaggistica, con la ricchezza dei siti archeologici e della storia di Mineo, ci hanno portato, con molta umiltà a tentare di dare forma e contenuto alle aspirazioni delle amministrazioni comunali democraticamente elette a rappresentare gli interessi della città.

Seguendo le direttive programmatiche espresse dal consiglio comunale di Mineo, il nuovo piano regolatore ha cercato, e cerca, di riqualificare la città definendo un quadro normativo capace di dare ordine e razionalità alle attività della città stessa.

Con la delibera consiliare n° 53 del 23/12/1993 approvata da parte del CO.RE.CO. con prot. n° 10353 seduta del 31/03/1994 furono impartite le direttive generali ai sensi dell'art. 3 della L. 15/91, a cui seguì un primo schema di massima trasmesso in data 24/05/1994 ed adottato in data 01/06/1995 con delibera n° 33 vistata dal CO.RE.CO. in data 24/06/94 prot. n° 20250.

Con delibera consiliare n° 76 del 28/09/1995 e n° 104 del 18/12/1995 il comune di Mineo ha emanato nuove direttive ed è stato quindi necessario predisporre un secondo schema di massima adottato in data 27/05/1996 con delibera n° 61 vistata dal CO.RE.CO. in data 04/07/1996 prot. n° 9322/8892

Tutto ciò anche e soprattutto in considerazione dell'avvenuta consegna della cartografia aggiornata in data 16/06/1994 e dello studio geologico-tecnico del 14/07/1995.

In sintesi le direttive possono riassumersi nei seguenti punti:

- a) formazione di uno strumento urbanistico "aperto" ed in grado di recepire forme di collaborazione pubblico-privato;
- b) una visione strategica di piano in grado di conciliare interessi locali con un vasto progetto di servizi territoriali (terziario qualificato, ricerca, piccola industria specializzata);

- c) realizzazione di un processo di saldatura tra nuova espansione e centro antico attraverso la integrazione dei necessari servizi;
- d) una risposta alla diffusa propensione verso soluzioni residenziali a carattere estensivo, con forme di residenzialità diffusa nelle aree a nord con il recupero dei modelli insediativi rurali;
- e) predisposizione di una normativa flessibile per la riqualificazione dei tessuti storici del centro abitato attraverso interventi mirati sia sui singoli manufatti che su tessuti significativi;
- f) razionalizzazione dell'area produttiva artigianale con la previsione di un adeguato e moderno sistema di servizi, nonché la possibilità di consentire la destinazione commerciale e terziaria;
- g) recupero e valorizzazione del patrimonio archeologico e storico con rilancio delle attività turistiche;
- h) una corretta organizzazione funzionale ed urbanistica delle aree di espansione, della viabilità e dei servizi a scala urbana e territoriale.

Le scelte e gli indirizzi del piano ed ancora prima, le direttive programmatiche, sono state ordinate e supportate dagli studi ed approfondimenti di ordine geologico-tecnico ed agricolo forestali.

Il problema della sicurezza dei siti e della salvaguardia del ricco patrimonio archeologico, storico e monumentale ha rappresentato il filo rosso da seguire per rendere un utile servizio alla città: “Da due terremoti gagliardi furono rovinate molte città e terre della Sicilia quest’anno 1693. Il primo fu alli 9 gennaio vicino le hore quattro e mezza della notte, e l’altro alli 11 del medesimo mese ad hore 21 senza computare li molti altri terremoti, che intervallamente occorsero dalli 9 che fu il venerdì sino alli 11 che cadde in giorno di domenica...” Mineo città demaniale è totalmente distrutta, Vzeda ne scrive al Re: “non ha quedado casa en pie” (non è rimasta casa in piedi).

Ciò anche alla luce del voto C.R.U. n° 431/91 e della nota A.R.T.A. n° 35171 del 01/07/1991 che sospendeva “le previsioni degli strumenti urbanistici in alcuni comuni (e tra questi Mineo) colpiti dal sisma del 13/12/1990”.

In sintesi il piano si propone:

- il recupero del centro storico;
- il recupero delle nuove zone di espansione migliorando la dotazione dei servizi e delle attrezzature urbane e di quartiere;
- di favorire una più consona qualità della vita migliorando la dotazione di spazi pubblici di uso collettivo (parchi, aree per lo sport ...);
- di favorire l’avvio di nuovi processi economici che partendo dalle risorse naturali ripensino l’agricoltura, l’artigianato di servizio, il turismo;
- di muoversi in un quadro di cose possibili e fattibili in coerenza con quanto di buono già esistente assecondandone gli aspetti positivi.

Di grande aiuto è stato il ruolo svolto dall’U.T.C. con competenza e grande spirito di servizio. Improntato a spirito di costruttiva collaborazione il rapporto con la Soprintendenza ai Beni Archeologici di Catania, con gli uffici tecnici della U.S.L. e dell’A.S.I. del calatino, con l’Ispettorato ripartimentale delle Foreste di Catania, con il Consorzio di Bonifica di Caltagirone; a tutti esprimiamo sincera gratitudine.

RELAZIONE SULLO STATO DI FATTO

PREMESSA

La Sicilia, la più grande isola del Mediterraneo, con le sue coste che guardano ai tre continenti Europa, Asia ed Africa, ha sempre rappresentato il punto di incontro o di scontro, tra le diverse civiltà del mondo antico, medievale e moderno, terra mitica per eccellenza trova nella terra dei palici nel territorio di Mineo la sua espressione più profonda; è qui infatti che il principe siculo Ducezio dà corpo al sogno di indipendenza dei siculi, realizzando l'unità spirituale dei siciliani.

Si narra che Giove invaghito della ninfa Talia, per timore del giusto risentimento di Giunone, abbia sepolto sotto terra la ninfa; là, essa diede alla luce due gemelli che furono chiamati Dei Palici.

Il santuario dei Palici era per i siculi quello che Delfi o Olimpia erano per i Greci. La fama del santuario era dovuta alla sacralità dei giuramenti che si tenevano presso il suo recinto ed alla severità con cui gli spergiuri venivano puniti.

La presenza degli Dei si manifestava attraverso alcuni crateri dai quali uscivano soffioni vulcanici, le esalazioni mefitiche erano letali per qualsiasi forma di vita e tutta l'area che circondava il lago costituiva un luogo sacro ed inviolabile, rifugio naturale per schiavi e oppressi.

In questi luoghi carichi di mito e di storia, ricchi di testimonianze e di opere, ricchi di prodotti naturali e di lavoro dell'uomo, si può oggi trarre un prodotto culturale capace di suscitare nuovi interessi culturali ed economici; lo studio, la conoscenza, la valorizzazione ed organizzazione delle risorse, possono offrire una occasione di rinascita sociale, un nuovo sviluppo economico basato sulla richiesta di conoscenza, di arte, di cultura, di poesia, di storia, di archeologia oltre che di mare, di montagna, di sole.

IL TERRITORIO

Il territorio di Mineo è esteso Ha 24.451,9012. Confina a Nord con i territori di Ramacca e Aidone, ad Est col territorio di Palagonia e di Militello, a Sud con i territori di Vizzini e Grammichele e di Licodia Eubea, ad Ovest con i territori di Piazza Armerina e di Caltagirone.

E' costituito da una zona centrale pianeggiante, la Piana di Mineo, e da due zone di alture, che si fronteggiano a Nord e a Sud della piana.

La Piana di Mineo costituisce la parte preponderante della vallata del fiume Caltagirone o dei Margi; è larga 4 Km circa e lunga 18 Km, in direzione Nord-Est / Sud- Ovest; è chiusa tutt'intorno da alture, che la isolano completamente, lasciando una sola apertura all'estremità Nord in direzione di Catania.

Attraverso questa, trova uscita il fiume Caltagirone, che percorre la pianura per tutta la lunghezza, si unisce al fiume Margherito e, imboccata la Piana di Catania, si versa nel Gornalunga, affluente meridionale del Simeto.

La Piana di Mineo costituisce il braccio di raccordo tra la Piana di Catania e la Piana di Gela.

Le alture, che delimitano la pianura a Nord-Ovest e Sud-Ovest, costituiscono due margini continui, paralleli, che si fronteggiano per tutti i 18 Km della lunghezza della pianura; all'estremità sud-occidentale i due margini convergono chiudendo la vallata.

Al mezzo dell'estremità Nord della pianura, proprio ai piedi della Rocca, è il laghetto di Naftia, noto per le esalazioni di anidride carbonica.

I paesi del cui territorio fa parte la vallata del fiume di Caltagirone o dei Margi, sono disposti attorno ad essa. Palagonia, a cui appartiene solo una minima parte, sorge all'estremità Nord della vallata controllandone la strada d'accesso che proviene da Catania; all'estremità opposta è sita Caltagirone, a cavallo del nodo montano, che a Nord-Est fa da margine alla vallata, che declina verso il litorale gelese; Mineo sorge al centro del margine meridionale, alla sommità di un colle e in posizione dominante tutta la vallata; più a Sud lungo questo stesso margine in posizione più arretrata è Grammichele; il margine settentrionale non è sede di alcun centro abitato moderno.

Dei due margini quello settentrionale, non presenta soluzioni di continuità, mentre nel margine meridionale si devono distinguere tre zone ben delimitate, divise da profondi valloni: a cominciare da Sud e successivamente i pianori di Camuti, il massiccio collinare su cui è Mineo è il concentrazione del Monte Catalfarò.

Al territorio di Mineo appartengono più di tre quarti della vallata del fiume Caltagirone il resto, il tratto meridionale, è diviso tra i territori di Grammichele e di Caltagirone.

Il centro di Mineo è sito ad un'altitudine di 511 m. s l m, la contrada Saie a 437 m. s l m e il Borgo Pietro Lupo a 207 m. s l m.

Il territorio comunale di Mineo è individuabile per la totalità su otto fogli I.G.M. in scala 1: 25.000 denominati:

- "Tav. Monte Crunci" F° 269 IV° quadrante S.O.
- "Tav. Ramacca" F° 269 III° quadrante S.E.
- "Tav. La Callura" F° 269 II° quadrante S.O.
- "Tav. M.Frasca" F° 273 IV° quadrante N.O.
- "Tav. Mineo" F° 273 IV° quadrante N.E.
- "Tav. Militello" F° 273 I° quadrante N.O.
- "Tav. Grammichele" F° 273 IV° quadrante S.E.
- "Tav. Stazione di Vizzini - Licodia E." F° 273 I° S.O.

CENNI STORICI

Mineo è una delle cittadine più antiche della Sicilia.

La sua posizione dominante sulla piana dei Margi le conferisce ruolo preminente come componente del paesaggio osservabile per lunghi tratti, percorrendo, con diverse prospettive, l'ampia rete viaria che si sviluppa nel territorio. Occupa, probabilmente, il luogo dell'antica Mene, fondata, secondo Diodoro, da Ducezio re dei Siculi nel V secolo a.c.

Altre attendibili fonti storiche condurrebbero alla preesistenza di Mineo allo stesso Ducezio, il quale secondo Cluverio, avrebbe avuto i natali proprio a Menas; possedeva una zecca e conia monete.

Avanzi di mura megalitiche e numerosi ritrovamenti archeologici confermano l'esistenza di insediamenti umani, fin da epoca preistorica, nella collina dove sorge l'abitato di Mineo.

E' evidente quindi che il suo processo urbano, con le alternanze evolutive ed involutive, si è sviluppato, nelle varie epoche, sempre nello stesso sito.

Tralasciando il periodo arcaico, non risulta che vi sia stata soluzione di continuità nella presenza umana sul colle dove è edificato Mineo; tracce e segni evidenti, nonché documenti storici, ne dimostrano la presenza nella successione delle varie civiltà, da quella sicula all'ellenistica, a quella romana, alla prima fase del cristianesimo, quindi alle civiltà bizantina, araba, normanna e medioevale fino all'evento del terremoto del 1693 che la distrusse quasi interamente.

Del ricco promontorio edilizio formatosi nel medioevo, nel corso del quale Mineo si era affermata come importante fortezza e città demaniale, dopo il terremoto del 1693 sono rimasti solamente tratti di mura e qualche torrione. In una di queste torri, denominata "Tomba Gallica" sarebbero stati deposti i corpi dei francesi uccisi nel corso dei "Vespri siciliani".

Conquistata da Greci, Romani, Arabi e poi Normanni, Svevi, Angioini, Aragonesi, Castigliani, contava nel XVI e XVII secolo quattordici monasteri e quarantotto chiese; distrutta più volte e più volte ricostruita si è avvalsa del titolo di giocondissima, onore concesso da Carlo V alle città importanti.

MINEO ED IL COMPENSORIO

Mineo, assieme ad altri quattordici comuni, individua il comprensorio Calatino o del Sud Simeto, che da anni tenta di costituirsi in autonoma provincia regionale.

Il comprensorio, composto dai comuni di Castel di Judica, Grammichele, Licodia Eubea, Mazzarrone, Militello, Mirabella Imbaccari, Palagonia, Raddusa, Ramacca, San Cono, San Michele di Ganzaria, Scordia, Vizzini e Mineo, si estende per 155.182 Ha di territorio (quasi la metà dell'intera provincia di Catania) e conta circa 150.000 abitanti.

Quest'area interna della Sicilia, ed in particolare della provincia regionale di Catania, vive i problemi di un'area marginale, non circuitata nell'economia territoriale della provincia e sconta notevoli ritardi soprattutto in dotazione di infrastrutture.

La interconnessione tra i centri urbani del comprensorio e tra questi e l'esterno, avviene prevalentemente secondo le direttrici determinate da due arterie principali in cui confluiscono strade minori: la strada SS 385, la S.V. Catania - Caltagirone Gela e la strada provinciale Militello Scalo F.S. Mineo Scalo F.S. di Vizzini e Licodia Eubea e la SS 124.

Il Calatino non dispone attualmente di una adeguata dotazione viaria; esso infatti è lontano dalla rete autostradale; le statali 124, 385 e 417 sono tortuose, e disagiati. La rete provinciale, seppur non particolarmente limitata, è certamente inefficiente sia per le caratteristiche fisico-geometriche, sia per la effettiva capacità di collegamento per localizzazione e tracciati.

Il Calatino ha un panorama territoriale e viario non dissimile da quello del limitrofo territorio ragusano di cui sono ormai consolidate le valutazioni correnti di marginalità geografica ed economica anche a causa della ridotta disponibilità di strade. Ciò nonostante, il valore urbanistico e una situazione socio-economica favorevole sono tali da giustificare ogni intervento per la sua piena riqualificazione e riconsiderazione nel quadro dell'assetto territoriale della provincia catanese.

E' opportuno che vengano riammodernati tutti quegli archi provinciali che realizzano, in sequenza, collegamenti fra le città con le arterie stradali e con gli impianti di trasporto a carattere regionale o nazionale (aeroporto, stazione FS, autolinee, ecc.).

Sono necessari altresì costruzioni di nuove arterie provinciali che assolvano gli stessi compiti con lo scopo ulteriore di diminuire il carico sulle strade precedenti, ovvero, se possibile, differenziano il traffico pesante da quello leggero ed il traffico merci da quello automobilistico.

Bisogna altresì assicurare le relazioni di traffico tra le strade extraurbane e i centri urbani con provinciali perimetrali, tangenziali, circonvallazioni e assi di attraversamento.

Tali miglioramenti contribuiranno non solo ad assicurare una diminuzione di costi di trasporto e quindi a rendere più competitivi le merci ed i prodotti ma anche, a rendere più agevole e veloce il traffico turistico.

Risulta evidente che non basta avere risorse culturali e costituire con i territori di Piazza Armerina e Aidone un'occasione di ricchezza storica e archeologica invidiabile, occorre soprattutto poter trasformare ed utilizzare questi grandi patrimoni in prodotti turistici.

Il Calatino non dispone di strutture ricettive adeguate alla potenziale offerta turistica, mancano alberghi, informazioni, promozioni adeguate, sono mancate politiche d'area e progetti integrati.

Ciò vale per il turismo e per ogni altra attività economica che vede le infrastrutture essere quelle di cinquanta anni orsono.

Occorre un generale processo di ammodernamento che offra servizi adeguati alle esigenze della base produttiva, occorre un riequilibrio della ripartizione modale a favore della ferrovia e che leghi il trasporto strada rotaia con il trasporto aereo e marittimo.

Ovviamente le considerazioni suesposte diventano sterili dissertazioni in assenza di un piano provinciale e regionale dei trasporti e non è possibile in assenza di piani di coordinamento prevedere attrezzature intercomunali all'interno del presente studio.

Relativamente alla viabilità del comprensorio ci si limita a prendere atto che sono allo studio gli ammodernamenti dei seguenti tratti:

- scorrimento veloce Scordia, Militello, Grammichele che interessa a sud il territorio di Mineo;
- collegamento Raddusa, Ramacca, diramazione Castel di Judica;
- scorrimento veloce Caltagirone, Castel di Juidica, A 19 (Catenanuova);
- ammodernamento dell'accesso sud di Caltagirone (provinciali nn° 196 e 180);
- collegamento della S.V. 514 Grammichele, Caltagirone con la provinciale 72 fino alla SS 124 a San Bartolomeo;

- ammodernamento dell'itinerario delle provinciali nn° 34, 63 e 150 verso Vittoria ed il Ragusano;
- ammodernamento della provinciale n° 34;
- ammodernamento dell'itinerario costituito dalle provinciali 62 e 34 per S. Pietro e Acate;
- ammodernamento della 39/I per Niscemi ;
- ammodernamento della SS 124 dal Bivio Molona a S. Michele di Ganzaria fino al Bivio Gigliotto e prosecuzione sulla SS 117 bis ammodernata verso la A 19 allo svincolo di Militello;
- raddoppio della SS 417 per 33 chilometri ad Est di Caltagirone con prosecuzione su nuovo tracciato verso Nord fino alla A 19 allo svincolo di Sferro.
E' stato inoltre proposto ed è allo studio degli organi provinciali e dell'ASI di Caltagirone
- l'istituzione di un collegamento ferroviario veloce tra Caltagirone e Catania prossimo alla SS 417 con raggiungimento dell'aeroporto Fontanarossa e della Stazione centrale di Catania;
- realizzazione di collegamenti mobili planoaltimetrici tra parcheggi e aree centrali a Caltagirone, e aggiungiamo noi, Mineo.

VINCOLO ARCHEOLOGICO

Con nota del 08/06/1996 prot. n° 2846/111 la Soprintendenza ai BB CC AA di Catania Sez. III Beni Archeologici ha trasmesso copia aggiornata delle aree archeologiche ricadenti all'interno del territorio comunale di Mineo e del centro urbano; tutte le opere e i lavori che interessino il sottosuolo e ricadenti all'interno di dette zone dovranno chiedere il parere preventivo della Soprintendenza stessa.

Le località individuate all'interno del centro urbano sono:

- 1) Castello medievale acropoli con fortificazione ad aggere di età arcaica
- 2) Chiesa di Santa Maria Maggiore area sacra di età ellenistico romana
- 3) Piazza Buglio probabile agorà di età ellenistico-romana
- 4) Via Cassisi reperti del primo ellenismo
- 5) Badia Nuova reperti del primo ellenismo
- 6) Mulino Bellino reperti ellenistici
- 7) Chiesa di S. Agrippina area sacra cristiana
- 8) Porta Udienza necropoli ellenistica
- 9) Piano delle Forche necropoli ellenistica
- 10) Sant'Ippolito necropoli arcaica ellenistica e romana
- 11) Pietre nere necropoli arcaica
- 12) Acquanuova necropoli ellenistica

Le località individuate nel territorio comunale sono:

- 1) Piano delle Forche necropoli ellenistica
- 2) S. Ippolito necropoli arcaica ellenistica romana
- 3) Pietre nere necropoli arcaica
- 4) Acquanuova necropoli ellenistica
- 5) M. Calvario necropoli arcaica, ellenistica, tardo romana e bizantina

- 6) Pietracatona necropoli ellenistica
- 7) Poggio Croce necropoli ellenistica
- 8) Piano Davara necropoli ellenistica
- 9) C.da Bardella necropoli protostorica
- 10) Case S. Margherita necropoli protostoria e abitato rupestre
- 11) M. Catalfaro abitato arcaico
- 12) C.da Campo abitato rupestre
- 13) M. Caratabia grotte artificiali con incisioni di età greca classica
- 14) Porrazzelle necropoli arcaica
- 15) Polgaretto necropoli rupestre
- 16) Maddalena tomba e ceramica preistorica
- 17) C.da Papaanni necropoli rupestre tardo romana
- 18) Favarotta Grimaldi insediamento preistorico
- 19) C.da Tenuta Grande Probabile insediamento preistorico e romano
- 20) C.da Fauto probabile insediamento di età romana
- 21) Lago di Naftia probabile luogo di culto indigeno
- 22) Rocchicella insediamento preistorico e abitato di età arcaica
- 23) C.da Monaci necropoli preistorica e tracce di insediamento di età classica
- 24) C.da Fausia tomba a grotticella artificiale
- 25) Castello di Serravalle necropoli a grotticella artificiale
- 26) C.da Gatto necropoli di età arcaica
- 27) C.da Guccione necropoli preistorica e abitato rupestre
- 28) Rocca S. Agrippina necropoli preistorica
- 29) C.da Gagliano tomba ad arcosolio
- 30) Vallone Lamia abitato rupestre
- 31) P. Impisio necropoli protostorica
- 32) C.da Blandini tomba a grotticella artificiale
- 33) C.da Sparagogna necropoli ellenistica romana
- 34) C.da Schettino frammenti ceramici di età romana
- 35) C.da Pozza del Feo necropoli di età ellenistica
- 36) C.da Cuttonera frammenti ceramici di età romana macine in pietra lavica
- 37) C.da Margi frammenti ceramici di età romana
- 38) C.da Niscima frammenti ceramici di età romana
- 39) C.da Pozzillo frammenti ceramici di età romana
- 40) Mulino della Badia necropoli protostorica
- 41) C.da Finocchiarìa necropoli preistorica
- 42) C.da Vallonazzo necropoli preistorica
- 43) C.da Vallenova necropoli preistorica
- 44) C.da Camuti villaggio e necropoli della prima età del bronzo
- 45) Poggio Gatto frammenti ceramici di età romana
- 46) Corvo Cantatore frammenti ceramici di età romana
- 47) Poggio Grilli abitato rupestre di età alto medievale
- 48) Poggio Croce frammenti ceramici preistorici e chiesetta medievale
- 49) C.da Grotta Cipolle frammenti ceramici di età ellenistica
- 50) Piano Casazze erbe Bianche necropoli e abitato rupestre
- 51) Casalvecchio frammenti ceramici di età romana
- 52) San Cataldo necropoli tardo antica

- 53) C.da Sacchina necropoli e probabile abitato della prima età del bronzo
- 54) Serra Pitaliscia tomba a grotticella artificiale
- 55) Fontana dell' Inferno frammenti ceramici di età romana
- 56) Casa Balata ceramica della I età del bronzo
- 57) Poggio san Giorgio tomba a grotticella artificiale, frammenti ceramici di età romana
- 58) C.da Roveto tomba a grotticella artificiale
- 59) Costa Finocchio frammenti ceramici di età preistoria e romana
- 60) Tre Portelle tomba ad arcosolio
- 61) Cozzo Valenti necropoli a grotticella artificiale
- 62) Alfone necropoli della prima età del bronzo
- 63) C.da Frasca insediamento di età preistorica
- 64) Poggio Terre Salse insediamento di età preistorica
- 65) C.da Principessa insediamento di età preistorica

VINCOLO IDROGEOLOGICO

Il territorio si trova in bassa e media collina e fa parte dei bacini idrografici dei fiumi “Caltagirone” e “Margherito” affluenti di destra del fiume “Simeto-Giornalunga”, tranne una piccola zona ad est dell’abitato di Grammichele, in contrada Saie, che versa le sue acque nel bacino del fiume “Ficuzza” affluente in sinistra del fiume “Dirillo”.

Il territorio ricade per la maggior parte nel bacino montano del “Simeto”, tranne la vallata dell’asta principale del fiume “Caltagirone”.

Dal punto di vista orografico la regione presenta caratteristiche diverse, infatti le vallate delle aste principali del “Caltagirone” e del “Margherito” si presentano costituite da vaste pianure, mentre le zone a monte sono formate da ondulazioni mammellonari o da rilievi collinari, le cui pendici a forte pendio scendono sugli alvei di valloni incassati, che incidono profondamente i terreni.

Tra i maggiori rilievi sono da notare:

Monte S. Croce (q. 670), la più alta del territori, Poggio Camomilla (q. 660) Poggio Intramisa (q. 626), Monte Frasca (q. 662) M. Palermo (q. 581), Poggio Cannizzo (q. 610), M. Caratabia (q. 549), M. Calvario (q. 546), M. Torrebella (q. 535), M. Spica (q. 506), M. Catalfaro (q. 515), Rocca Castellazzo (q. 498), M. Tre Portelle (q. 487), Costa Finocchio (q. 478).

La quota minima del territorio (m. 69) si trova sul corso principale del Fiume dei Monaci, a sud della confluenza del “Caltagirone” e del “Margherito” la dove il primo interseca il limite del Comune di contrada Censiti.

L’altitudine media prevalente va da 300 a 450 metri

Le pendenze sui versanti vanno dal 5 al 60%.

L’idrografia della zona è molto sviluppata.

I corsi d’acqua principali come si è detto sono il fiume Caltagirone ed il fiume “Margherito” che confluiscono nel fiume dei Monaci, affluente del Gornalunga. Al fiume Margherito affluisce il Pietrarossa. E’ in corso di costruzione la Diga Pietrarossa da parte del Consorzio di Bonifica di Caltagirone.

Numerosi torrenti e valloni solcano la zona, tra i quali i principali sono: Acquabianca, Mongialino, Frumentara, Gulfo, Coniglio, Caldo, Mazzella, Lamia, Catalfaro.

Tutti i torrenti suddetti hanno il maggior dissesto idrogeologico alle origini, dove le pendenze sono notevolmente accentuate oltrepassando il 30%, quando non trattasi di zone calanchive che hanno parete quasi verticali.

Essi hanno regime a carattere nettamente torrentizio, con piene improvvise ed impetuose, che a valle non possono spesso essere contenute nell'alveo con conseguente straripamenti, allagamenti e corrosioni.

Il clima della regione ha tutte le caratteristiche di quello mediterraneo insulare; esso è fresco nella stagione autunno - invernale, caldo - arido nelle altre.

Le precipitazioni sono concentrate nella stagione autunno - inverno, scarse in primavera e del tutto assenti nell'estate; esse hanno spesso carattere temporalesco con piogge di breve durata e forte intensità.

Le precipitazioni medie annuali si aggirano su circa 625 mm.; notevoli oscillazioni hanno le massime e minime conferendo al regime pluviometrico caratteristiche torrenziali.

In considerazione del clima, dell'altimetria e della vegetazione esistente si deduce che il territorio va assegnato, nei riguardi fitoclimatici alle sottozone calde e medie del Lauretum della classifica Maye - Pavari.

I venti dominanti sono quelli da sud - ovest.

A sud e a nord il territorio di Mineo ha una economia prevalentemente agraria - pastorale, infatti la gran parte dell'intera superficie di esso è a seminativo semplice.

La fisionomia colturale è caratterizzata dalla cerealicoltura estensiva, povera per la scarsa produttività dei terreni, spesso antieconomica e difficile per la disagiata viabilità, basata sull'avvicendamento grano - fava con uno o due anni di riposo pascolino; notevole è la scarsità di piante arboree e colture legnose specializzate, salvo gruppi di uliveti, vigneti e sommacchetti.

Nella pianura formata dalla larga vallata del "Caltagirone" e del "Margherito", data la natura fertile dei terreni alluvionali e la ricchezza d'acqua, prevale la coltura intensiva costituita in maggior parte da agrumeti.

Notevole è il dissesto idrogeologico dei terreni argillosi, che formano più della metà del territorio, con frammenti e smottamenti e forte degradazione superficiale tendente a degradazione a forma di calanchi.

La necessità d'intervento sulla dissestata situazione idrogeologica, anche a difesa delle ricche colture della pianura, rende necessario lo studio e la progettazione di ampi interventi sistematori di carattere idraulico - forestale - agrario.

Per tutti i suddetti motivi e per la particolare conformazione del territorio, con delibera n. 266 del 24/10/1950 la giunta Camerale della Camera di Commercio Industrie ed Agricoltura decise l'imposizione del vincolo idrogeologico che, nell'interesse pubblico, va applicato ai sensi e per gli scopi di cui all'art. 1 della Legge 30 dicembre 1923 n. 3267.

I terreni vincolati risultano compresi in tre zone, con esclusione di due sottozone di cui l'esatta rappresentazione risulta dalla carta topografica al 25.000 allegata alla presente.

La superficie vincolata risulta complessivamente Ha. 13.529 ripartita (alla data del 10/1958), fra le diverse qualità di colture come segue:

| | | |
|--|-----|------------|
| Seminativo semplice | | Ha. 9.499 |
| Seminativo arborato | | Ha. 2.100 |
| Pascolo | Ha. | 695 |
| Bosco | | Ha. 35 |
| Colture legnose specializzate | Ha. | 537 |
| Incolto produttivo | Ha. | 425 |
| Incolto sterile | | Ha. 13 |
| Improduttivo (fabbricati, strade, corsi d'acqua ecc.) | | Ha. 288 |
| Totale | | Ha. 13.592 |

I° ZONA DI VINCOLO

Denominazione delle località

Frasca, Casalvecchio, S. Cataldo, Sacchina, Magazzinaccio, Torretta, Balata, S. Gregorio.

Descrizione

Idrografia

La zona si trova a cavaliere dello spartiacque dei due principali fiumi che scorrono nel comune di Mineo, cioè il Margherito ed il Caltagirone.

E' solcata da numerosi torrenti e valloni del versante sinistro del "Margherito" e del versante destro del "Caltagirone" i principali dei quali sono i seguenti: San Cataldo, Mangialino, Lupo, Gelso, San Giorgio.

Altitudine

Massima m. 662 (Monte Frasca) minima m. 143 (Cantoniera Gagliano)

Natura del terreno

Prevalentemente argillosa, con zone calcareo - gessosi e calcareo - solfiferi.

Composizione

Rocce arenarie argillose del miocene, argille azzurre del pliocene associati o sottostanti a gessi, della zona a congerie.

Pendenza

Dal 10 al 40%, media prevalente 25%.

Consistenza:

Terreni pesanti e poco permeabili quelli argillosi, soggetti a franamenti e smottamenti con degradazione superficiale; mezzani e permeabili quelli calcarei, soggetti a scoscendimenti e fortemente dilavati dall'erosione idrica.

Stabilità

Scarsa con franamenti ed erosioni sulle sponde dei terreni.

Stato colturale

La superficie della zona risulta complessivamente Ha. 3.978 ripartita (alla data del 10/1958) fra le diverse qualità di coltura come segue:

| | | |
|---|-----|-------|
| Seminativo semplice | Ha. | 3.615 |
| Pascolo | Ha. | 184 |
| Bosco | Ha. | 5 |
| Culture legnose specializzate | Ha. | 9 |
| Incolti produttivi | Ha. | 122 |
| Improduttivo (fabbricati, strade, corsi d'acqua ecc.) | Ha. | 43 |
| Totale | Ha. | 3.978 |

Il regime vincolistico di questa zona tende a ristabilire il buon regime delle acque e dei corsi d'acqua aventi origine allo spartiacque dei due bacini imbriferi suddetti, ad evitare l'erosione idrica ed i fenomeni di franamento difendendo in tal modo le ricche colture esistenti a valle.

Nella I° zona è compresa una sottozona esclusa dal vincolo, costituita dall'abitato di borgo Pietro Lupo.

II° ZONA DI VINCOLO

Denominazione delle località

Mongialino, Monichella, Cugno di Mezzo, Ceppone, Timignola, Dammase, Angarello, Serravalle, Monaci, Principessa, Frumenta.

Descrizione

Idrografia

La zona si trova a cavaliere dello spartiacque dei due principali fiumi Margherito e Caltagirone che confluiscono, il primo, attraversandola, con il nome di Fiume del Ferro, nello stesso punto formando il fiume dei Monaci, affluente del "Gornalunga" in parte versa le acque direttamente nel corso principale del fiume dei Monaci.

E' solcata da numerosi torrenti e valloni affluenti dei suddetti corsi d'acqua, tra i quali principali sono: Mongialino, Monichella, Scaletta, Scura e Monaci.

Altitudine

Massima m. 478 (Costa Finocchio) minima m. 75 (lungo la sponda del fiume dei Monaci.)

Natura del terreno

Argillosa, e calcareo - gessosa.

Composizione

Rocce argillose, arenarie - argillose e calcari associati o sottostanti ai gessi.

Pendenza

Dal 10 al 40%, media prevalente 25%.

Consistenza:

Terreni pesanti e poco permeabili quelli argillosi, mezzani e permeabili quelli calcareo - gessosi.

Stabilità

Scarsa con franamenti ed erosioni sulle sponde dei torrenti.

Stato culturale

La superficie della zona risulta complessivamente Ha. 3.802 ripartita (alla data del 10/1958) fra le diverse qualità di coltura come segue:

| | | |
|---|-----|-------|
| Seminativo semplice | Ha. | 3.418 |
| Seminativo arborato | Ha. | 62 |
| Pascolo | Ha. | 172 |
| Colture legnose specializzate | Ha. | 26 |
| Incolti produttivi | Ha. | 70 |
| Improduttivo (fabbricati, strade, corsi d'acqua ecc.) | Ha. | 54 |
| Totale | Ha. | 3.802 |

Sono da ripetere le medesime condizioni tendenti a giustificare l'imposizione del vincolo, fatto per la I° zona.

III° ZONA DI VINCOLO

Denominazione delle località

Tenutella, Edera, Badia, Angarello, Finocchiara, Pignato, Vallonazzo, Cozzarelli, Vallenova, S. Nicola, Inchiodato, Poggiarelli, Muscolara, Iannicoco, Bandilli, Grilli, S. Margherita, S. Filippo, Annunziata, Malati, Campo, Mingiardo, Casulle, Franchino, Signorino, Franca, Nicchiara.

Descrizione

Idrografia

La zona è solcata da numerosi torrenti e valloni del versante destro del fiume “Caltagirone” dei quali i principali sono i seguenti: Gulfo, Coniglio, Mazzella, Vallonazzo, Caldo, Lamia, Catalfaro.

Altitudine

Massima m. 670 (Monte S. Croce) minima m. 163 (Contrada Ciancio)

Natura del terreno

Prevalentemente argillosa, con zone calcareo - gessosi, silicio - argillosi, calcareo, gessosi, vulcanici.

Composizione

Rocce arenarie argillose, argille azzurre calcari associati o sottostanti ai gessi, tuffi basaltici.

Pendenza

Dal 10 al 60%, media prevalente 45%.

Consistenza:

Terreni pesanti e poco permeabili quelli argillosi (in prevalenza); mezzani e permeabili quelli calcareo - gessosi, sciolti e molto permeabili quelli silicei.

Stabilità

Scarsa con franamenti, erosioni e dilavamenti, che accentuano il dissesto idrogeologico.

Stato culturale

La superficie della zona risulta complessivamente Ha. 5.812 ripartita (alla data del 10/1958) fra le diverse qualità di coltura come segue:

| | | |
|---|-----|-------|
| Seminativo semplice | Ha. | 2.466 |
| Seminativo arborato | Ha. | 2.038 |
| Pascolo | Ha. | 339 |
| Bosco | Ha. | 30 |
| Colture legnose specializzate | Ha. | 502 |
| Incolti produttivi | Ha. | 233 |
| Incolto sterile | Ha. | 13 |
| Improduttivo (fabbricati, strade, corsi | | |

d'acqua ecc.) Ha. 191
Totale Ha. 5.812

Il vincolo idrogeologico s'impone per infrenare il dissesto dell'alto bacino del Caltagirone, per ristabilire il buon regime idrico ed evitare l'erosione delle pendici, nelle quali sono in corso interventi sistematori di rimboschimento

In questa zona è compresa una sottozona esclusa dal vincolo, costituita dall'abitato di Mineo.

VINCOLO SISMICO

Il territorio comunale si estende al di sopra di un rilievo collinare dai versanti a pendenza accentuata. La sommità del rilievo è troncata da una spianata, presumibilmente un terrazzo marino sul quale esiste il vecchio centro abitato. Il grado di acclività presente è in stretta relazione con la natura litologica ed il tenore di cementazione delle unità che costituiscono i versanti.

Nell'area si evidenziano numerosi litotipi: dall'alto verso in basso affiorano:

- materiale di riporto;
- detrito di falda;
- calcareniti in banchi;
- calcareniti stratificate;
- sabbie e sabbie argillose;
- argille e argille sabbiose;
- argille marnose;
- trubi;
- serie evaporitica;
- vulcaniti;
- argille tortoniane.

Gli affioramenti presenti nell'area sono abbastanza frequenti ed estesi tranne che, evidentemente, nella zona urbanizzata del paese.

In grandi linee sono previsti due zone di espansione ubicati simmetricamente al vecchio abitato sia a nord che a sud.

Il circondario dell'abitato di Mineo segnatamente nelle zone di espansione, mostra un'ampia variabilità litologica, con numerose attività individuabili e aventi differenti caratteristiche meccaniche.

Il comune di Mineo con D.M. del 23/09/1981 modificato dal D.M. 27/07/1982 è stato classificato sismico si seconda categoria (S=9). Era già classificato quale comune franoso da consolidare ai sensi della Legge 09/07/1908 n. 445.

A seguito del sisma del 13 e 16/12/1990 l'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente ha notificato il voto del C.R.U. n. 431/91 che tra le altre cose esprimeva le seguenti considerazioni:

“A livello di pianificazione territoriale comunale (PRG) la microzonazione sismica dovrà costituire la prima griglia d'analisi territoriale che permetterà essenzialmente:

- a) la valutazione della differenziale vulnerabilità sismica con particolare della dinamica degli effetti indotti delle scosse sismiche, sull'insieme del territorio considerato. Per effetti indotti dalla propagazione delle onde sismiche nel terreno si considerano essenzialmente: la generazione di frane, crolli e cedimenti, la ripresa del movimento in paleofrane, liquefazione per presenza d'acqua in terreni sciolti, l'amplificazione locale delle scosse sismiche e connessi fenomeni di esalazione degli effetti del terremoto in superficie legati all'assetto litologico, morfologico, tettonico, idrologico dei terreni superficiali;
- b) sulla base delle risultanze del precedente punto a) si suddividerà il territorio in zone omogenee dove, in termini assai semplificati, costruire con minor rischio, dove sarà opportuno adottare coefficienti di fondazione maggiorati nel rispetto della normativa vigente, dove non costruire affatto. Ciò in realzione sia con gli insediamenti edilizi pubblici e privati che di qualsiasi altro intervento antropico (strade, opere sistematorie, ecc.)

Il processo ricostruttivo nelle aree colpite dal sisma dovrà ovviamente avvenire nel rispetto delle vigenti norme in materia, tra cui citiamo:

- D.M. LL.PP. 24/01/1986 - Norme tecniche relative alle costruzioni sismiche;
- circolare LL.PP. 19/07/1896, n. 27690 - Istruzioni relative alla normativa tecnica per le costruzioni in zona sismica (D.M. 24/01/1986);
- D.M. LL.PP 11/03/1988 modificativo del D.M. 21/10/1981 - Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii...

Si ritiene comunque che non solo la ricostruzione, ma anche l'edificazione "normale" avvenga sempre nel rispetto delle norme tecniche avanti citate, tenendo presente però che ciò non sempre è sufficiente se non si mettono in funzionale correlazione gli aspetti legati alla struttura dell'opera con il terreno di fondazione, inteso non solo come sito specifico, ma come macroareale.

Reputiamo che nel prescrivere ai Comuni le misure limitative e cautelative cui abbiamo accennato nei paragrafi precedenti possono contestualmente darsi alcune indicazioni di carattere generale. Evitare la realizzazione di strutture:

- a) lungo creste e speroni ed aree prossimali;
- b) in aree in frana attiva o potenziale;
- c) su terreni potenzialmente soggette a liquefazione (detriti, alluvioni, sabbie sovente imbevute d'acqua;
- d) lungo pendii molto ripidi. Per le costruzioni sui pendii superiori al 15% si dovrebbero evitare di realizzare molti piani (più di 3) aumentando comunque le azioni orizzontali di calcolo moltiplicando le forze indicate dalle norme tecniche per un coefficiente di pendio: $Sp = 1+1,51$ ".

Seguendo le superiori raccomandazioni è stato operato l'allegato studio geologico che ha permesso di :

- a) identificare le situazioni locali con livelli di pericolosità geologica e sismica;
- b) indirizzare le indagini di approfondimento nelle aree soggette agli insediamenti abitativi produttivi e di servizio;
- c) orientare le scelte da operare in fase di programmazione territoriale.

Sulla base delle caratteristiche litologiche, morfologiche, clivometriche ed idrogeologiche dei terreni che affiorano nell'area del territorio comunale, avendo tenuto anche conto delle caratteristiche fisiche e meccaniche dei suoli, intesi quali valori medi assunti dalla bibliografia e dalla esperienza professionale, sono state

assunte delle considerazioni in merito al prevedibile comportamento dei suoli se sottoposti a sollecitazioni da intervento edificatorio ed anche sismico.

E' stata pertanto operata una zonizzazione in classi di suscettività di utilizzazione dei suoli e sono state distinte le aree come segue:

- Aree soggette a vincolo edificatorio** per rispetto cimiteriale, per fasce di rispetto dei pozzi e sorgenti idriche comunali.
- Aree ad edificazione sconsigliata** per suoli ad elevata acclività e poco coesivi; per zone di frane; per suoli di materiali di risulta e di antiche discariche; per suoli interessati da reticolo idrografico ed incisioni fluviali di rilievo.
- Aree ad edificazione temporaneamente sconsigliata** per la presenza di strutture tettoniche tipo faglie e fratture; e perché oggetto di particolare interesse sismico di cui al voto n° 431/91 del consiglio Regionale e Urbanistico.
- Area di scarsa suscettività alla edificazione** dove sono possibili interventi edificatori solo se preceduti da studi di fattibilità, indagini geognostiche ed analisi di stabilità dei versanti.
- Area di buona suscettività alla edificazione** per la presenza di suoli prevalentemente pianeggianti.

Sulla base di detta classificazione, meglio evidenziata nelle allegate tavole di studio geologico - tecnico, sono state operate le scelte urbanistiche di piano.

VINCOLO EDIFICATORIO

A) Zona di rispetto cimiteriale

Per una fascia larga 80-200 metri a partire dal perimetro attuale del cimitero si ha una zona di rispetto nella quale è vietata l'attività edificatoria intesa anche quale ampliamento dell'esistente; tanto secondo quanto indicato dall'art. 338 T.U. e dal D.P.R. 285/90 - "Regolamento di polizia mortuaria" e come autorizzato con D.A. n° 7901 del 5/10/1993 dell'Assessorato Regionale Sanità.

B) Fasce di rispetto dei pozzi comunali

Area a tutela dei pozzi e delle sorgenti destinati all'approvvigionamento idrico comunale, in conformità al D.P.R. 236/88 una prima zona di metri 10 di tutela assoluta ed una seconda fascia di rispetto con raggio di metri 200.

C) Zone di particolare interesse ambientale

(legge 431 del 8/8/1983 arti 1 lett. c, g, m.)

D) Fasce di rispetto stradale

La distanza di protezione delle strade è la distanza minima che l'edificazione deve osservare dal ciglio stradale a protezione di una strada pubblica.

Valgono le prescrizioni di cui agli artt. 26 e 27 del D.P.R. n° 495 del 16/12/1992 e D.P.R: n° 142 del 26/04/1993.

Si riporta di seguito l'elenco delle strade comunali extraurbane (per le strade statali e provinciali si rinvia all'allegata tavola sulla viabilità).

ELENCO DELLE STRADE COMUNALI EXTRAURBANE

| N.ord | Denominazione della strada | Estremi, capisaldi e percorrenza | N. serie | Lung. Km |
|-------|------------------------------|-------------------------------------|----------|----------|
| 1 | Baudilli | S. Venera - S. Nicola | 2 | 5,000 |
| 2 | Poggio Palermo | Poggio Palermo - Iliva Grotta | 3 | 0,879 |
| 3 | S. Costantino | D° G. Maggiore - Sorrentino | 3/bis | 0,547 |
| 4 | Poggio Campana | Torrazza - Calandra | 4 | 1,210 |
| 5 | Baudilli | Poggio Campana - Baudilli | 5 | 0,204 |
| 6 | Maggiordomo | A. Gulizia - Poggio Palermo | 6 | 0,260 |
| 7 | Fontana Intramisa | Intramisa - Fonte comunale | 7 | 0,068 |
| 8 | Piano Bosco Pignato | Fonte del Piano - Vitisofia | 8 | 4,000 |
| 9 | Santuzza | n°8 - n°2 (Baudilli) | 9 | 0,180 |
| 10 | Pietrasenola | Santuzza - Sotto Poggio Palermo | 10 | 2,115 |
| 11 | Giumarra | Pietrasenola - Piano del Bosco | 11 | 0,085 |
| 12 | Iannicoco | Sorgente Iannicoco - Baudilli | 12 | 1,610 |
| 13 | Baudilli Superiore | Iannicoco - Serra | 13 | 0,295 |
| 14 | Sorgente Baudilli | N° 2 Sorgente Baudilli | 14 | 0,250 |
| 15 | Serra | Iannicoco - Vitisofia | 15 | 2,113 |
| 16 | Costa Baudilli | N° 2 - Serra | 16 | 0,630 |
| 17 | Vallenuova Mannata | N° 8 - Agrippino Manfredi | 18 | 1,970 |
| 18 | Drago Fosso | Sebastiano Cirmeni - Vallenuova | 19 | 1,018 |
| 19 | Pietrovita | N° 18 - Cozzarelli | 20 | 2,315 |
| 20 | Vallenuova | Pietrovita Mannata | 21 | 0,115 |
| 21 | Profetto Fontanazzi | Intercomunale Vizzini - Coda Volpe | 22 | 4,627 |
| 22 | Fontanazzi | Mannata - Fontanazzi | 23 | 0,228 |
| 23 | Sotto Prefetto | N° 18 Profetto - Fontanazzi | 24 | 0,312 |
| 24 | Corvo Corvicello | Cantatore - Coda di Volpe | 25 | 7,682 |
| 25 | Camuti Marzella | S. Leonardo - Pignato | 26 | 10,718 |
| 26 | Calvario | Largo S. Antonio - Croce Calvario | 27 | 0,215 |
| 27 | Sotto Calvario | Largo S. Antonio - Santuzze | 28 | 1,018 |
| 28 | Malvicino Superiore | Largo S. Antonio - Santuzze | 29 | 1,650 |
| 29 | Malvicino Inferiore | Malvicino - Piano del Bosco | 30 | 1,018 |
| 30 | Cerzito Inferiore | N° Piano del Bosco | 31 | 1,222 |
| 31 | Cerzito Superiore | Giumarra - Piano del Bosco | 32 | 1,729 |
| 32 | Costa Vitisofia | Salita Vitisofia - Piano Bosco | 33 | 0,254 |
| 33 | Iannicoco | Piano Iannicoco - Cerzito | 34 | 0,195 |
| 34 | Falla | Poggio d'Africa - Tor.te Fiumecaldo | 35 | 1,118 |
| 35 | Malvicino | N° 31 - N° 36 | 36 | 0,695 |
| 36 | Falla | Fuori Porta - N° 36 | 37 | 0,315 |
| 37 | S. Leonardo - Falla | Largo S. Leonardo - N° 36 | 38 | 0,518 |
| 38 | Manfrè | Salita Fiumecaldo - Piano Bosco | 39 | 2,219 |
| 39 | Sorgente Comunale Tinnirello | Manfrè - Sorgente Tinnirello | 40 | 0,305 |
| 40 | Cerzito | Banco - c.da Zena | 41 | 1,352 |
| 41 | Cerzito | Torrente Iannicoco - N° 42 | 42 | 0,541 |
| 42 | Fonte Manfrè | Manfrè - Fonte Manfrè | 42 bis | 0,075 |
| 43 | Mercè | N° 26 - Sella Camuti | 43 | 0,450 |

| | | | | |
|--------------|--|---|-----------------|-----------------|
| 44 | Sorgiva Tinnirello N° 44 | N° 44 - Sorgiva Tinnirello | 44 | 0,106 |
| 45 | Piano Camuti Pietra Nera | Sella Camuti - Vallenuova | 45 | 1,695 |
| 46 | Piano del Bosco Beveratoio Pietra nera | N° 8 - N° 46 Soprabeveratorio | 46 | 1,100 |
| 47 | Vattano di Camuti | N° 46 - N° 47 | 47 | 0,305 |
| 48 | Stizza | N° 46 - N° 8 | 48 | 2,112 |
| 49 | Pietra Nera | Stizza - Vallone Inchiodato | 49 | 0,315 |
| 50 | Pietra | Stizza - Vallone Inchiodato | 50 | 0,405 |
| N.ord | Denominazione della strada | Estremi, capisaldi e percorrenza | N. serie | Lung. Km |
| 51 | Vallone Inchiodato | N° 26 - N° 8 | 52 | 1,794 |
| 52 | Marabella | N° 26 - N° 53 | 53 | 0,103 |
| 53 | Piano di Camuti | N° 46 - N° 49 | 54 | 0,454 |
| 54 | Puzzillo | Tomba gallica - C.da Ledra | 55 | 9,320 |
| 55 | Fonte Pubblica Amplo | N° 55 - Fonte Pubblica Amplo | 55 bis | 0,094 |
| 56 | Zagarella Persa | Stazzone - Sottopietracatona | 56 | 1,112 |
| 57 | Sopra Fontanelli | Fuori Porta - Zagarella Persa | 57 | 0,120 |
| 58 | Fontanelli | N° 26 - Beveratoio Fontanelli | 58 | 0,105 |
| 59 | Molino Dompera | N° 55 - Molino Dompera | 59 | 0,637 |
| 60 | Giudeo | N° 59 - Molino Dompera | 60 | 0,211 |
| 61 | Madonna della Pietra | S. Leonardo - Molino Giudeo | 61 | 1,217 |
| 62 | Nuovo | N° 26 - Molino Nuovo | 62 | 0,208 |
| 63 | Fiumecaldo Sopra Dompera | N° 26 Diga Sturzo | 63 | 1,552 |
| 64 | Molino Badia al Molino Dompera | Torrente Badia - Molino Dompera | 64 | 0,459 |
| 65 | Vilardo | N° 64 - Mercè | 65 | 2,336 |
| 66 | Sopra Poggio Cirasa | Fiumecaldo - Vilardo | 66 | 0,187 |
| 67 | Costa di Bundo | N° 55 - N° 65 | 67 | 1,180 |
| 68 | Poggio Spica | N° 65 - N° 78 | 68 | 3,320 |
| 69 | Piano dell' Arancio | N° 70 - N° 67 | 68 bis | 0,210 |
| 70 | Sopra Fonte Vilardo | N° 68 - N° 65 | 69 | 1,213 |
| 71 | Niscima o Valentino | N° 55 - Gianforte | 70 | 4,892 |
| 72 | P.no G.tte Camuti- P. Spica | N° 53 - N° 68 | 71 | 1,270 |
| 73 | Vallonaccio P.no di Niscima | Puzzillo - Torrente Inchiodato | 72 | 3,375 |
| 74 | Niscima | N° 72 - N° 70 | 73 | 1,000 |
| 75 | Niano di Nixima | N° 72 - N° 26 | 75 | 1,118 |
| 76 | Piano Gulfo | N° 55 - Territorio Grammichele | 76 | 4,722 |
| 77 | F.sa del Bue a P.no di Nixima | N° 76 - Piano di Nixima | 77 | 0,534 |
| 78 | Casa Grande | N° 72 - Sopra Finocchiara | 78 | 1,520 |
| 79 | Mena | Beveratoio Pignato - Lagosecco | 79 | 0,304 |
| 80 | Beveratoio Comunale Pignato | Beveratoio - Palione | 80 | 0,652 |

| | | | | |
|--------------|---|---|---------------------|-----------------|
| 81 | Catallarga | Lago Catallarga - Sopra Finocchiara | 81 | 0,562 |
| 82 | Sopra Costa Ledra | C.da Ledra - Violi | 82 | 2,100 |
| 83 | Palione | Piano Palione | 83 | 0,539 |
| 84 | Muscolara | Selva PP.CC. - Cannizzolo | 84 | 3,569 |
| 85 | Fontanamara o Blancapiano | N° 84 - Fallesi | 85 | 2,115 |
| 86 | Sopra Blancapiano | Fontanamara - Pietracatona | 86 | 0,454 |
| 87 | Chiappara | Sotto Roccovè - N° 89 | 87 | 0,694 |
| 88 | Sotto Muscolara Stazzone | N° 84 - N° 89 | 88 | 0,149 |
| 89 | Blancapiano | Sopra Batia - Molino Riversino | 89 | 1,145 |
| 90 | Fallesi | Largo Batia - Torrente Burgo | 90 | 0,825 |
| 91 | Bausamo | Largo Bundo - Bausamo | 91 | 1,125 |
| 92 | Poggiarelli Sottano | N°84 - N° 91 | 92 | 0,892 |
| 93 | Bausamo Piccolo | Provinciale - Poggiarelli | 93 | 0,123 |
| 94 | Molino Batia di Fuori | Bausamo - Croce del Piano | 94 | 5,118 |
| 95 | Giardino Coniglio | Porgio Borsa - Torrente Coniglio | 95 | 0,102 |
| 96 | Garganello | Tenuta Coniglio - Salita palione | 96 | 2,120 |
| 97 | Giardino Finocchiara | Finocchiara - Costa Gulfo | 96 bis | 0,522 |
| 98 | Molino Camemi | Coniglio - Molino Camemi | 97 | 0,315 |
| 99 | Gallinella | Finocchiara - Torr.Batia di Fuori | 98 | 0,319 |
| 100 | Camemi Molino Cimino | Provinciale - Molino Camemi | 99 | 3,317 |
| N.ord | Denominazione della strada | Estremi, capisaldi e percorrenza | N. serie | Lung. Km |
| 101 | Ficazza | Molino Batia - Ficazza | 100 | 0,615 |
| 102 | Putricello | S. Croce - C.da Piano | 101 | 0,975 |
| 103 | Vallone costa di S. Maria | Torrente Batia - Canalotto | 102 | 1,160 |
| 104 | Costa di Canalotto Interco-munale Mineo - Grammichele | S. Croce - Molino Cimino | 103 | 5,750 |
| 105 | Zuffonato | Porta dell'udienza - N° 84 | 104 | 1,190 |
| 106 | Sopra Muscolara | N° 84 - N° 106 (Riversino) | 105 | 0,318 |
| 107 | Riversino | Montatagrande - N° 84 | 106 | 0,115 |
| 108 | Montatagrande | S. Ippolito - Provinciale | 107 | 3,260 |
| 109 | Sopra Oliveto | Molino Riversino - Fondacaccio | 108 | 1,794 |
| 110 | S. Giovanni o Pirreri | N° 107 - Molino Archi | 109 | 0,194 |
| 111 | Pirreri | S. Giovanni - N° 109 | 110 | 0,357 |
| 112 | Burgo | Fondacaccio - Molino Burgo | 111 | 0,331 |
| 113 | Costa Fondacaccio | N° 107 - Tallarita | 112 | 0,415 |
| 114 | Montatagrande Costa Pitè | Salto di Marianna - N° 112 | 113 | 1,300 |
| 115 | Fusco o Montatagrande | N° 113 - N° 113 | 114 | 0,247 |
| 116 | Fondacaccio al T.nte Lamia | Fondacaccio - Torrente Lamia | 115 | 1,970 |
| 117 | Gibiotta | Convento Itria - Poggio Pizzuto | 116 | 5,854 |
| 118 | Scifitello Porto Salvo | N° 116 - Porto Salvo o Lamia | 117 | 1,215 |
| 119 | Mandrà Impiso | N° 116 - Tallarita | 118 | 1,215 |

| | | | | |
|--------------|-----------------------------------|---|-----------------|-----------------|
| 120 | Porto Salvo Impiso | Sorg. Del Castro - Porto Salvo | 119 | 0,197 |
| 121 | Impiso | N° 113 - Mandrè o Impiso | 120 | 0,247 |
| 122 | Scalidda | N° 107 - Lanzacucco | 121 | 0,748 |
| 123 | Fonte Comunale Lanzacucco | Sotto Pietrenere - Fonte Lanzacucco | 122 | 0,213 |
| 124 | Dietro Castello S. Ippolito | Sotto Castello - S. Ippolito | 123 | 1,180 |
| 125 | S. Ippolito | Sotto Castello - S. Ippolito | 124 | 0,108 |
| 126 | S. Ippolito - Fusco | Sopra Pietrenere - Montatagrande | 125 | 0,310 |
| 127 | Conzeria | Largo S. Antonio - N° 123 | 126 | 0,152 |
| 128 | Verderame | Rizzarello - S. Margherita | 127 | 3,474 |
| 129 | Tauri Inferiore | Sotto Pietrenere - Torrente Gesso | 128 | 1,870 |
| 130 | Santa Margherita | Sotto Pietrenere - Landricello | 129 | 8,915 |
| 131 | Fossi | Santa Margherita - N° 127 | 130 | 1,740 |
| 132 | Sopra Lamia | N° 130 - Fonte Comunale Gibbiotta | 130 bis | 0,315 |
| 133 | Seuta | Maddalena - Molino Arancio | 131 | 2,540 |
| 134 | Maddalena a Galluzzi o Monte | Sopra Maddalena - St. Minciardo | 132 | 2,840 |
| 135 | Poggi Pizzuto Soprano | Santa Margherita Vall. Bollenica | 133 | 1,140 |
| 136 | Landricello | Provinciale - Sopra Landricello | 134 | 1,000 |
| 137 | Franchino | N° 133 - Molino Franchino | 135 | 1,000 |
| 138 | Scesa del Gesso | Fontana del Piano - N° 127 | 136 | 0,284 |
| 139 | Fonte Saraceni | Saraceni - Fonte Saraceni | 137 | 0,420 |
| 140 | Tauri Superiore | N° 123 - N° 128 | 138 | 0,510 |
| 141 | Vallonescieri a Monte | Madonna Pilieri - Castagnella | 139 | 6,324 |
| 142 | Vallonescieri a Torrente Gesso | N° 139 - Torrente Gesso | 140 | 1,850 |
| 143 | Vallonescieri | Portella S. Filippo - N° 144 | 141 | 0,194 |
| 144 | Santa Margherita | Piano Dogara - Beveratoio Pubblico | 142 | 1,118 |
| 145 | Verderame e Piano Dogara | N° 127 - Piano Dogara | 143 | 1,750 |
| 146 | Burgotinto | Portella S. Filippo - Catalfaro | 144 | 5,780 |
| 147 | Pezza Rotonda | N° 144 - C.da Vallonescieri | 145 | 0,310 |
| 148 | Fonte Comunale Porcella | Burgotinto - alla Fonte Comunale | 146 | 0,030 |
| 149 | Piano di Croce | N° 139 - Molino Catalfaro | 147 | 2,940 |
| 150 | Fonte Comunale Fico | Vallonescieri - Fonte Comunale | 148 | 0,075 |
| N.ord | Denominazione della strada | Estremi, capisaldi e percorrenza | N. serie | Lung. Km |
| 151 | Campo | Burgotinto - Catalfaro | 149 | 5,680 |
| 152 | Sotto Nunziata | N° 1 - Portella S. Filippo | 150 | 0,234 |
| 153 | Sing.na alla C.da Franca | Eremo M. Annunziata - Fiume Nicchiara | 151 | 2,754 |
| 154 | Torrente di Marca la Muta | N° 151 - Torrente Marca La Muta | 152 | 0,935 |
| 155 | Signorino e Franca | Signorino - Torrente Franca | 153 | 0,394 |
| 156 | Condotto o Malati | N° 1- entrata Orlando | 154 | 3,124 |
| 157 | Sopra Malati e Nicchiara | N° 154 - N° 51 | 155 | 1,342 |

| | | | | |
|-----|---|-------------------------------------|------------|--------|
| 158 | Malati Condotta Nicchiara a S. Croce | Piano Condotta - Monte S. Croce | 156 | 0,338 |
| 159 | Condotta Nicchiara a S.Croce | Piano Condotta - Monte S. Croce | 157 | 3,725 |
| 160 | Sotto Poggio Cirriolo | Malati - N° 157 | 158 | 0,180 |
| 161 | Orlando | N° 157 - Canale Orlando | 159 | 0,340 |
| 162 | Cannizzo al Fiume Grilli | Intramisa - Fiume Grilli | 160 | 1,840 |
| 163 | Fonte Pubblica Cannizzo | N°160 - Fonte Pubblica Cannizzo | 161 | 0,920 |
| 164 | Cannizzo | Cannizzo - N° 157 | 162 | 2,540 |
| 165 | Sopra Grilli a Nicchiara | Piano Merlini - N° 157 | 163 | 1,475 |
| 166 | Carratabia Cantatore | Intramisa - torrente Cantatore | 164 | 1,670 |
| 167 | Fonte Pubblica Grilli | N° 164 - Fonte Pubblica Grilli | 165 | 0,420 |
| 168 | Causuma a Corvo | Nunziata - Intercomunale Corvo | 166 | 0,185 |
| 169 | Camemi | Molino Camemi - Fiume Margi | 167 | 16,127 |
| 170 | Limarri | Provinciale - Fiume Margi | 168 | 2,504 |
| 171 | Fondacazzello | Passo D° Marco - Calcagno | 169 | 2,750 |
| 172 | Costafredda | Provinciale - Vitale | 170 | 2,150 |
| 173 | Giampello | Petrusa - Giampello | 171 | 1,135 |
| 174 | Balata | Codazza Ogliaastro - Fiume Bufolito | 172 | 8,134 |
| 175 | Vitali | N° 172 - Fiume Bufolito | 173 | 14,924 |
| 176 | Gistenazza | Provinciale - Modichella | 174 | 9,247 |
| 177 | Molinazzo | Gisternazza - N° 176 | 175 | 1,584 |
| 178 | Salinella | Provinciale - Balata | 175 bis | 5,190 |
| 179 | Guccione e Piano di Guardia | Tenuta Grande - Modichella | 176 | 6,420 |
| 180 | Rocchicella | Codazza Fauto - Ingutterra | 177 | 6,320 |
| 181 | Sotto Bollenica | Poggio Pizzuto- Favarotta | 178 | 0,405 |
| 182 | Pagliarazzi | Provinciale - Beveratoio Favarotta | 179 | 1,119 |
| 183 | Tenuta Grande | Rocchicella - Condotta Tardi | 180 | 0,519 |
| 184 | Calacione | Intercomunale - Feudo Monaci | 181 | 1,455 |
| 185 | Monaci | Mietraluna - Molino Camemi | 182 | 20,282 |
| 186 | Modichella | Ingutterra - Fiume Tanchio | 183 | 16,218 |
| 187 | Olivo Mongialino | Olivo - Altobrando | 184 | 7,875 |
| 188 | Conventazzo ex Feudo Monaci | Molino Ferro - Fonte Monaci | 185 | 4,264 |

L'AGRICOLTURA

Lo studio Agricolo Forestale ha evidenziato le potenzialità agricolo - forestale del territorio Comunale di Mineo e le eventuali limitazioni al suo uso urbanistico.

Sono state individuate, circoscritte, planimstrate sette unità di paesaggio:

1) Area "UdP" - Agrumeti.

L'alta vocazionalità dei terreni presenti nel territorio comunale, è determinata per la qualità organolettiche dell'arancia pigmentata, famose in ogni parte dell'Italia e dell'Europa.

La superficie planimetrata è di ettari 5000, pari 20,5% della superficie del territorio di Mineo.

Le aree di agrumeto si trovano accentrate lungo la parte Sud della piana di Catania.

Le contrade a più alta vocazionalità sono: "Spargogna", "Poggiarelli", "Pozzillo", "Aulivito", "Cuttonera", "Vitali", "Pezza del Feo", "Cavallo", "Palma", "Calabruso", "Faito", "Area del Conte", "Favarotta", "Pagliarazzi", "Tenuta Grande", "Tardie", "Monaci".

Urbanisticamente le aree in questione risultano ad agricoltura intensiva e quindi soggette alle limitazioni della Legge Regionale n. 78/76.

2) Area "U d P" - Oliveto

Trattasi di superficie sparse in tutta la zona collinare del territorio comunale, particolarmente vocate sono le zone poste a Sud e a Ovest del centro abitato.

La superficie planimetrata è di ettari 1.800 circa, pari al 7,5% della superficie del territorio di Mineo, con unità aziendali aventi una estensione media di ettari 2 circa.

Le coltivazioni di olio sono principalmente a carattere secolare con vecchi impianti, privi di sesti di impianti regolari con piante disetanee, poste principalmente nelle aree più marginali del territorio, spesso in consociazione con altre specie arboree, fra le più comuni il mandorlo, carrubo, noci e alberi da frutto vari.

Le contrade a più vocazionalità sono: "Vilardo", "Piano Camuti", "Vallonescieri", "S. Filippo", "Campo", "Borgotinto", "Mingiardo", "Signorino", "Malati", "Nicchiara", "Iannicoco", "Falla", "Malvicino", "Maddalena", "Bardella", "Piano Davara" "Donna Ragusa".

L'area dove è presente l'olivo permette pure altre attività connesse con l'agricoltura, come l'agriturismo. Infatti alcune aziende olivicole di notevoli dimensione e capacità strutturali si stanno attrezzando e potenziando per sviluppare questa attività.

Certamente il recupero di alcuni fabbricati rurali esistenti nel territorio, faciliterà l'incremento dell'attività agrituristica, perché il paesaggio si presta a questo indirizzo.

Nei riguardi dell'attività extragricole le aree in questione appartengono a quelle sottoposte a limitazioni della Legge Regionale n. 78/76.

3) Area "U d P" - Seminativo Irriguo

Le colture prevalenti di tale aree sono: carciofo, anguria, peperone, fava. Sono ortive che di norma vengono intercalate con il grano duro.

La superficie planimetrata è di ettari 2.100 circa, pari all'8,5% della superficie dell'intero territorio di Mineo.

Le innovazioni tecnologiche, la ricerca di terreni sempre più fertili, ha portato sicuramente ad un sostanziale aumento della superficie coltivata ad ortive da pieno

campo. La laboriosità degli agricoltori ha fatto sì che molte aree si trasformassero da seminativo asciutto a seminativo irriguo, infatti la costruzione di molti laghetti collinari e l'accumulo di acqua durante la stagione invernale, ha consentito di coltivare (in zone una volta aride), angurie o altri ortaggi.

La coltivazione del carciofo ha subito negli ultimi anni un incremento notevole di superficie investite, ciò è dovuto al fatto che lo standard produttivo raggiunto dai produttori, ha portato a redditi superiori.

Il terreno di Mineo occupa un posto preminente nella produzione di ortaggi di pieno campo con la produzione al primo posto di carciofi. Le contrade maggiormente interessate alla coltivazione degli ortaggi da pieno campo sono: "Pietrarossa", "Casalvecchio", "Settefeudi", "Rocca", "Mongialino", "Magazinazzo", "Olivo". Anche le aree a seminativo irriguo sono ritenute colture specializzate e quindi assoggettate alla richiamata Legge Regionale 78/76.

4) Area "U d P" - Seminativo asciutto

Le aree in questione sono ubicate momentaneamente al di fuori del perimetro interessato dal comprensorio irriguo del consorzio di bonifica di Caltagirone.

La superficie plaminetrata è di ettari 13.500 circa, pari al 55% del territorio comunale.

In esso sono comprese le aree di pascolo non coltivate a causa della presenza di massi rocciosi che ne impediscono la lavorazione meccanica. La destinazione prevalente dei predetti terreni è il seminativo asciutto a grano duro (*Triticum Durum*), alternato al maggese e agli erbai di veccia e avena.

Il passaggio da una economia rivolta all'autoconsumo o massimo ai mercati locali, ad una economia di mercato con una internazionalizzazione degli scambi commerciali, ha prodotto una contrazione fisiologica di queste superfici, relegandole ad un ruolo economico marginale.

La zona del territorio maggiormente interessata alla coltivazione di seminativo asciutto è posta a Nord - Ovest del territorio comunale di Mineo, altre zone di modesta entità sono ubicate in Contrada "Urticchio", "S. Margherita", "Saraceni", "Saie", "Vallenova", "Grilli", "Corvo", "Nicchiara", "Poggio Campana", "S. Nicola".

Nelle aree di seminativo asciutto l'attività edilizia è consentita solvo le limitazioni per i terreni vincolati, in base alla normativa vigente.

5) Aree "U d P" Incolto - Pascolo

La superficie è di ettari 1.500 circa, pari al 6% della superficie del territorio di Mineo.

Le aree interessate sono disposte a macchia di leopardo nella zona collinare che circonda il centro abitato di Mineo, precisamente individuate da quasi tutti i poggi presenti nell'area, quali "Monte Culla", "Monte Porrazzelle", "Monte Catalfaro", "Poggio Impiso", "Monte Caratabia", "Monte Palermo", "Poggio Cannizzo", "Poggio Intramisa", "Monte Sacta Croce", "Monte Calvario", "Monte Angarello", "Poggio Rocchicella". In queste aree i terreni sono declivi, di poco spessore e scarsa fertilità.

La loro coltivazione è cessata a causa dell'esodo rurale per i magri redditi forniti. Su questi terreni, a seguito del loro abbandono, si sono insediate associazioni erbacee ed arbustive tipo sommacco, rovi inule, ecc. tipiche della macchia mediterranea che rappresentano i primi stadi di una evoluzione verso formazioni boschive secondari.

Oggi risultano completamente abbandonate e soggettate ad incendi, pascoli, dilavamenti, erosioni, riscellamenti, smottamenti e frane. Nelle aree in questione si potrebbero creare delle zone boschive, per salvaguardare l'ambiente, ed evitare il degrado ed il dissesto idrogeologico.

Nelle aree in questione sono consentite le costruzioni edilizie compatibilmente con le osservanze delle Leggi Forestali, ed altri vincoli esistenti (archeologici - idrogeologici).

6) Aree "U d P" - Bosco

Le aree in questione presentano una superficie planimetrata di ettari 450 circa, pari al 2% del territorio comunale.

Possono distinguersi in due categorie:

a) Boschi di origine naturale

b) Boschi derivanti da impianti artificiali.

La categoria a) costituita da specie quercine risulta presente nelle zone ubicate in C.da "Nicchiara", "Baudilli", "Trizzito", "Vallonescieri", "Poggio Palermo".

La categoria b) di boschi derivanti da impianti artificiali è rappresentata da rimboschimenti con Eucalipto, Casuarina, Acacia, Saligna, piano Domestico, Pino Marittimo, Pino D'Aleppo, Noce e Cipresso, Operati con prevalenti scopi di difesa del suolo e di regimazione delle acque di scorrimento.

Le zone rimboschite interessano le contrade: "Marineo Cozzarelli", "Ciancico", "Finocchiara", "Pignato", "Serravalle", "Bosco Ballarò".

All'interno dell'area ricoperta da boschi, normalmente non dovrebbero essere consentite le costruzioni edilizie che non siano destinate alla loro gestione, sorveglianza e tutela; inoltre, per disposizione dell'Art. 15 della legge Regionale n. 78/76, intorno ad essa dovrebbe rimanere esente da costruzione edilizie una fascia di rispetto larga m. 200. Si precisa che in base alle normative catastali per "Bosco" si intende una formazione boschiva (alberi, arusti e cespugli) di origine naturale o artificiale di almeno mq. 5.000, con una area di incidenza che non deve essere inferiore al 50% della superficie coperta.

Per le sughere ai sensi della Legge n. 759 del 18.07.1956 si considerano a "Bosco", e come tali tutelate, le formazioni a partire da un minimo di 25 piante di sughero per ettaro.

7) Area "U d P" - Utilizzazione Extragricola

E' rappresentata da quelle superfici utilizzate per fini non agricoli quali insediamenti urbani, discarica di materiali di risulta ecc.

L'indicazione data è quella del recupero delle aree già destinate a discariche Pubbliche che sono in abbandono; un rimboschimento con piante di Eucalipto e di Acacia Saligna si presterebbe al recupero delle stesse, bloccando i fenomeni franosi e di erosione in corso.

Se si raffrontano questi dati emersi dallo studio agricolo forestale con la situazione descritta nel 1958 della Giunta Comunale negli atti propedeutici alla apposizione del vincolo idrogeologico (delibera n. 266 del 24/10/1958) che qui per conoscenza si riportano:

| | |
|---------------------|-----------------|
| Seminativo semplice | Ha. 18830.53.93 |
| Seminativo arborato | Ha. 2514.88.73 |
| Seminativo irriguo | Ha. 38.19.77 |
| Pascolo | Ha. 1086.39.53 |

| | | |
|--|-----|--------------------|
| Bosco misto | Ha. | 59.54.17 |
| Ficodindieto | Ha. | 54.82.88 |
| Vigneto | Ha. | 148.10.36 |
| Uliveto | Ha. | 74.27.16 |
| Uliveto sommacheto | Ha. | 204.74.95 |
| Sommacheto | Ha. | 177.07.51 |
| Agrumeto | Ha. | 110.45.58 |
| Incolto produttivo | Ha. | 411.08.89 |
| Incolto sterile | Ha. | 30.10.00 |
| Improduttivo (fabbricati, strade, corsi d'acqua ecc.) | Ha. | 711.66.70 |
| TOTALE | Ha. | 24.451,9012 |

si ha modo di rilevare come si siano ridotte le superfici a seminativo e siano cresciute notevolmente le zone agrumetate e ad uliveto. Tale processo è destinato ad incrementarsi con l'entrata in esercizio della diga Pietrarossa ed è quindi immaginabile un incremento delle superfici destinate a colture specializzate con possibili ed auspicabili incrementi di reddito.

Per la verità sono pure cresciute le aree incolte e improduttive e solo di recente ci si è attivati per interventi di rimboschimento dei terreni secondo il Reg. C.E.E. n. 2080/92.

Le condizioni di marginalità di queste aree paradossalmente rendono più facile l'intervento pubblico di recupero e difesa del suolo ed è auspicabile che ciò venga perseguito con maggiore impegno rispetto al passato.

LA CITTA' E LO STRUMENTO **URBANISTICO VIGENTE**

La città di Mineo di oggi è quella ricostruita dopo il terremoto del 1693.

Il tessuto edilizio, improntato alle caratteristiche del tardo barocco, si è ricostruito sulla preesistente maglia viaria medievale. Poli di riferimento, anche nel corso della ricostruzione, così come per il passato, sono state le tre Chiese principali: S. Maria Maggiore, S. Agrippina e S. Pietro. Da esse prendono i nomi anche tre quartieri in cui è stata sempre suddivisa la città, prima e dopo il terremoto.

Il patrimonio edilizio è costituito da Chiese e Conventi nonché da palazzi di varia consistenza costruiti dalla nobiltà e borghesia locale; ad essi si affiancano costruzioni medie, modeste ed anche povere.

Il loro insieme con il patrimonio delle componenti architettoniche e dei valori che lo caratterizzano, determina l'ambiente urbano locale che si presenta vario, interessante e spesso pregevole nell'alternanza dei percorsi, slarghi, piazze, vicoli, gradinate, cortili, ecc.

Naturalmente, anche nel Centro Storico di Mineo, come altrove, nel corso degli ultimi decenni si sono determinati interventi modificativi con l'esecuzione di superfetazioni, uso di materiali non idonei, modifiche volumetriche e tipologiche.

I danni conseguenti, anche se evidenti, non sono però irrimediabili, e la loro entità e consistenza non risulta modificativa del tessuto urbano antico.

Gli interventi modificativi più consistenti ed irreversibili sono stati operati ai margini del centro storico, così come in precedenza delimitato, o in aree contigue; interventi operati nel corso del processo di espansione urbana iniziato dopo gli anni cinquanta ed ancora in corso.

Il centro storico, pur con il processo di espansione sviluppatosi nelle aree contigue, costituisce però ancora oggi la parte vitale della città; vi risiedono circa 5.000 abitanti, rappresentanti tutti i ceti sociali, con un fermento di vita attiva che esprime anche la coscienza di apprezzare un tessuto storico con il suo patrimonio culturale oltre che abitativo.

Il centro storico di Mineo, definito come è, dalla trama fitta dei suoi edifici costruiti in aderenza, allineati lungo strade, rampe e gradinate, la cui maglia delimita isolati di varia dimensione, con le sue emergenze tipiche di chiese, monumenti, resti di torri, mura antiche, portali, con il suo profilo urbano a corona sul territorio collinare, presenta compiutamente tutti i presupposti dell'unità organica urbanistica da conservare ricuperandone le componenti degradate per riconfermarle alla vivibilità.

L'intero tessuto urbano del centro storico offre infatti ampie potenzialità per il miglioramento della funzionalità delle abitazioni, per lo sviluppo delle attività culturali, ricettive e commerciali, nonché per incrementare e migliorare i servizi pubblici.

Le condizioni di precarietà e degrado, rilevabili in alcune sue parti possono essere recuperate all'abitabilità od alla fruizione pubblica con interventi in prevalenza di modesta entità, salvo quei casi particolari, peraltro non molto diffusi, nei quali bisogna operare interventi ristrutturativi sostanziali o addirittura di trasformazione innovativa.

Il PRG del 20/02/1978 approvato con D.A. n. 39/78 e 218/78, (adottato con deliberazione n. 12 del 1973) si poneva l'obiettivo di: "Far sì che il vecchio centro abitato con le sue zone di nuova espansione costituisca il baricentro di due spinte promozionali: - una di carattere economico in direzione Nord-Est verso la vallata del fiume Caltagirone, nella quale, e, precisamente all'innesto della prov. n. 31 con la S.S. n. 385 è prevista l'ubicazione di una zona industriale a carattere artigianale; - l'altra di carattere ambientale e sportiva in direzione Sud-Est verso la parte di territorio di particolare valore climatico e paesistico, dove è prevista l'ubicazione della zona residenziale stagionale e di quella sportiva in tal modo l'abitato di Mineo, il vecchio centro con le zone di nuova espansione, resterà sempre il polo di attrazione commerciale del territorio".

La base demografica del piano veniva stabilita in 12.000 unità, così dislocata nelle varie zone:

- 1) in Zona A superficie mq. 71.500, abitanti n. 2.500, densità demografica 350 ab/ha
- 2) in Zona B superficie mq. 145.500, abitanti n. 4.000, densità demografica 275 ab/ha
- 3) in Zona C superficie mq. 238.000, abitanti n. 5.200, densità demografica 220 ab/ha
- 4) in altre zone abitanti n. 300.

La zonizzazione veniva così individuata:

- 5) Zona A, che comprende la parte del vecchio centro urbano di valore storico e di particolare pregio artistico ed ambientale;
- 6) Zona B, che comprendono le aree del centro abitato interamente e precisamente edificate non comprese nella zona A.
- 7) Zona C, che comprende le aree di espansione;
- 8) Zona C1, che comprendono le aree destinate alla costruzione di case per villeggiatura;
- 9) Zona C2, che costituisce la zona alberghiera e ricettiva;
- 10) Zona D, che comprendono le aree destinate agli insediamenti industriali;
- 11) Zona E, che comprende le parti di territorio destinate a verde agricolo con edilizia rurale;
- 12) Zona F, che comprende le aree destinate alle attrezzature collettive;
- 13) Zone di verde pubblico, boscato e di rispetto.

In attuazione di detto piano ed in assenza di piani particolareggiati sono stati presentati piani di lottizzazione di iniziativa privata. Si riporta di seguito l'elenco delle lottizzazioni e del loro iter amministrativo così come trasmesso ai sottoscritti progettisti con nota dell'8/11/1996 prot. n° 16800 e seguente.

1. DITTA NOLFO-MAZZONE, approvata con Delibera di C.C. n. 23 del 05.03.1982, convenzionata dal 14.09.1982 e registrata a Caltagirone il 29.09.1982 al n.3505, Relazione di Verbale di Collaudo prot. n. 8294 del 09.09.1989, Atto di Cessione gratuita delle Aree e delle Opere di Urbanizzazione del 22.02.1995 registrato a Caltagirone il 13.03.1995 al n. 302.
2. DITTA MARGARONE-BUCCHERI, approvata con Delibera di C.C. n. 97 del 04.09.1987, convenzione del 18.03.1988 e registrata a Caltagirone il 31.03.1988 al n.602, Concessione Edilizia per la realizzazione delle opere di urbanizzazioni n. 50/91 rilasciata il 28/10/1991 con inizio dei lavori 04.11.0991 e scadenza 03.11.1994.
3. DITTA LAURIA, approvata con Delibera di C.C. n. 61 del 23.03.1981, convenzionata il 20.01.1982 e registrata a Caltagirone il 22.01.1982 al n.351, Proroga per due anni e subentro ex lottizzazione Lauria e approvazione lettera di intenti con Delibera di C.C. n. 43 del 18.04.96, Lettera di intenti del 26.09.1996 registrata con Atto d'obbligo a Ragusa il 03.10.1996 al n. 475 serie 2, Progetto per le opere di urbanizzazione approvato il 13.05.1996 con in corso rilascio della Concessione.
4. DITTA F.LLI DI PIETRO approvata con Delibera di C.C. n. 97 del 04.09.1987, convenzione del 18.03.1988 e registrata a Caltagirone il 31.03.1988 al n.602, Concessione Edilizia per la realizzazione delle opere di urbanizzazioni n. 50/91 rilasciata il 28/10/1991 con inizio dei lavori 04.11.0991 e scadenza 03.11.1994.
5. DITTA MACEDONE, approvata con Delibera di C.C. n. 318 del 20.11.1976, convenzionata il 07.01.1981 e registrata a Catania il 10.01.1981 al n. 1132, Convenzione suppletiva con variante presentata il 10.12.1981 stipulata il 08.05.1982 e registrata a Caltagirone il 27.05.1982 al n. 1890, Relazione - Verbale di Visita - Certificato di Collaudo - Consegna delle Opere di Urbanizzazione Primaria del 28.02.1996 prot. n. 2433, atto di consegna delle Aree e delle Opere di Urbanizzazione Primaria del 28.02.1996 registrato a Caltagirone il 11.03.1996 al n. 265.

6. DITTA SIMILI, approvata con Delibera di C.C. n. 28 del 09.04.1985, Convenzionata il 09.07.1985 e registrata a Caltagirone il 11.07.1985 al n. 2177, Relazione-Verbale di Visita-Certificato di Collaudo del 17.09.1990, Atto per la cessione delle aree da stipulare, la Ditta è stata regolarmente invitata e non ha provveduto.
7. DITTA IALUNA - TORO, approvata con Delibera di C.C. n. 216 del 29.11.1996, in corso di convenzionamento.
8. DITTA ESPERIDIA, approvata con Delibera di C.C. n. 29 del 09.04.1985, Convenzionata il 08.04.1986 e registrata a Caltagirone il 14.04.1986 al n. 1361, scaduta con in corso procedura amministrativa per dichiararne la decadenza.
9. DITTA DAMIGELLA V., approvata con Delibera di C.C. n. 317 del 20.11.1976, Convenzionata il 24.10.1979 registrata a Caltagirone il 05.11.1979 al n. 3929, Atto di cessione delle aree per le opere di Urbanizzazione primaria del 13.07.1983 e registrato a Caltagirone il 20.07.1983 al n. 24.51, in corso il collaudo e la consegna delle opere di urbanizzazione.
10. DITTA CUDDE', approvata con delibera di C.C. n. 242 del 05.12.1986, convenzionata in parte il 29.07.1987 e registrata a Caltagirone il 03.08.1987 al n. 2365, Concessione edilizia per le opere di urbanizzazioni primarie del 21.05.1990 con inizio lavori il 28.07.1990, richiesta proroga concessione del 14.05.1996, Concessione proroga del 09.07.1996 per mesi sei.
11. DITTA CAPPADONNA EX DOCILE - CARUSO approvata con Delibera di C.C. n. 241 del 05.12.1986, Convenzionata il 10.06.1987 e registrata a Caltagirone il 11.06.1987 al n. 1204.
12. DITTA CAPIZZI, approvata con Delibera di C.C. n. 22 del 05.03.1982, Convenzionata il 03.06.1982 registrata a Catania il 06.07.1982 al n. 25674, Atto di cessione delle aree per le opere di Urbanizzazione primaria del 20.04.1989 e registrato a Catania il 30.05.1989 al n. 18320 d'Ord. E al n. 14635 Part. Relazione-Verbale di Visita-Certificato di Collaudo-Consegna Opere di Urbanizzazione Primaria Prot. n. 8261 del 30.08.1993.
13. DITTA BELLINO, approvata con Delibera di C.C. n. 24 del 05.03.1982, Convenzionata il 12.01.1983 e registrata a Caltagirone il 14.01.1983 al n. 177, inizio lavori il 03.11.1986, diffida ultima 11.08.1993 a consegnare le opere di urbanizzazione, convocazione c/o U.T.C. del 12.09.1995, scaduta in corso procedure amministrative per dichiararne la decadenza.
14. DITTA COCUZZA-STUM-BUCCIERI, approvata con Delibera di C.C. n. 98 del 04.09.1987, Convenzionata il 02.05.1994 e registrata a Caltagirone il 11.05.1994 al n. 401, Concessione per le opere di urbanizzazione rilasciata il 22.04.1996.
15. DITTA F.lli CAPPADONNA ex AMATO, approvata con delibera di C.C. n. 123 del 23.06.1980, variante approvata con Delibera Commissariale n. 96 del 03.12.1992, convenzione del 14.01.1993 e registrata a Caltagirone il 02.02.1993 al n. 92, Atto di compravendita e trasferimento da Amato a F.lli Cappadonna del 05.02.1993, Concessione edilizia per le opere di urbanizzazione rilasciata il 21.05.1996 ed inizio lavori del 27.05.1996.
16. DITTA F.lli MISTRETTA, approvata con delibera di C.C. n. 86 del 18.02.1993, convenzione del 13.04.1994 e registrata a Caltagirone il 02.05.1994 al n. 371, Concessione per le opere di urbanizzazione in corso di rilascio.

17. DITTA RIZZO, approvata con delibera di C.C. n. 25 del 05.03.1982, Delibera Commissariale n. 443 del 14.12.1991 di localizzazione area per l'edilizia residenziale pubblica da parte dell'I.A.C.P.
18. DITTA SARDO, approvata con Delibera di C.C. n. 27 del 09.04.1985, Convenzione del 06.12.1985 e registrata a Caltagirone il 07.02.1986 al n. 589, Concessione Edilizia per la realizzazione delle opere di urbanizzazione rilasciata il 30.01.1990 con inizio lavori 29.01.1991, Variante approvata con delibera Commissariale n. 210 del 13.04.1992, in corso di convenzionamento.
19. DITTA CASSISI PAOLA & C. approvata con Delibera di C.C. n. 75 del 29.09.1995, Convenzione del 12.01.1996 e registrata a Caltagirone il 01.02.1996 al n. 119, Concessione Edilizia per la realizzazione delle opere di urbanizzazione rilasciata il 04.06.1996 con inizio lavori 17.06.1996.
20. DITTA MANDRA' - AMARI - MANDRA', approvata con Delibera di C.C. n. 56 del 21.05.1996, Convenzione stipulata in data 31.10.1996
21. DITTA DAMIGELLA C. in corso di istruttoria tecnica.
22. DITTA ING. RENDA in corso di istruttoria tecnica.
23. DITTA TAMBURINO, approvata CON Delibera di C.C. n. 8 del 16.02.1980, convenzione del 14.09.1982 e registrata a Caltagirone il 22.09.1982 al n. 3505, variante approvata con Delibera di C.C. n. 148 del 23.09.1989 e convenzione suppletiva del 02.04.1990 registrata a Catania il 20.04.1990 al n. 925/2, Approvazione 2^a variante con Delibera Commissariale n. 127 del 07.10.1991 e mai convenzionata, Delibera di C.C. n. 35 del 21.01.1993 revoca del P.d.L., Delibera di C.C. n. 57 del 21.12.1993 revoca in autotutela della Delibera di C.C. n. 35, Relazione Perizia C.T.U. accertamenti-tecnico-preventivi del 16.10.1995, in corso di definizione.
24. DITTA ALBERTINI approvata in linea tecnica e dal Consiglio C.le con Progetto di massima assieme alla Lottizzazione Margarone-Bucchieri, convenzionata il 18.03.1988 n.234 di Rep. e 54 di raccolta Notaio Bertone Gaetano registrata a Caltagirone il 31.03.1988 al n. 601.
25. DITTA SCIRE' - BLANGIARDI, in corso di istruttoria tecnica.

A maggiore chiarimento di quanto già impartito con le direttive programmatiche con la nota citata del 08/11/1996 prot. n. 16.800 si chiariva che:

- Per i Piani (1) Mazzone-Nolfo, (5) Macedone, (12) Capizzi, con aree per le opere di urbanizzazioni realizzate e consegnate, occorre la riproposizione nelle previsioni del nuovo P.R.G;
- Per i Piani con le opere di urbanizzazione realizzate ma non consegnate e con convenzione scaduta, da considerare alla stregua di cui al punto precedente le lottizzazioni (6) Simili, (9) Damigella V., (23) Tamburino occorre la riproposizione nelle previsioni del nuovo P.R.G;
- Per il Piano con opere di urbanizzazione in corso di realizzazione e convenzione scaduta, va presa in considerazione solo la parte realizzata mentre va considerata non efficace per la parte non attuata la lottizzazione e va invece riproposta la

lottizzazione (18) Sardo con in corso il convenzionamento della variante. La riproposizione deve tener conto delle indicazioni dello studio geologico circa la inedificabilità.

- Per i Piani con opere di urbanizzazione in corso di realizzazione e convenzione non ancora scaduta lottizzazioni (10), (2), (4), (19), (24), occorre la riproposizione nella previsione del nuovo P.R.G;
- per i Piani senza opere di urbanizzazione primarie realizzate e Convenzione non scaduta, lottizzazioni (14), (11), (20), in corso di attuazione occorre la riproposizione nella previsione del nuovo P.R.G;
- Per i Piani di cui alla lettera f) non convenzionati ma solo in approvazioni tecniche, lottizzazioni (21) Damigella C., (22) Ing. Renda, (24) Albertini, (25) Scirè-Blangiardi, (17) Rizzo, andranno a valere le nuove scelte programmatiche del P.R.G.
- Per i Piani ricadenti in zona “D” (ininfluenti ai fini del dimensionamento per il P.R.G. nella parte abitativa), si dettaglia come segue: le lottizzazioni (15), (16), (3), sono con le opere di urbanizzazione in corso di realizzazione; la lottizzazione (7), è in corso di convenzionamento; la lottizzazione 8 è con i termini di convenzionamento scaduti senza alcuna realizzazione né di opere di urbanizzazione né di edifici.

Sono in corso di perfezionamento le procedure amministrative che dichiarano la decadenza della Lottizzazioni la cui convenzione è scaduta, o che non hanno mai stipulato convenzione, ed esattamente le Lottizzazioni: (8) Esperidia, (13) Bellino, (10) Cuddè (per la parte non convenzionata), (24) Albertini.

In considerazione che il dato dimensionale del piano regolatore, come da direttive programmatiche vede ridurre il numero degli abitanti insediabili, alcune aree individuate come edificabili dal vigente strumento urbanistico sono state classificate con diversa destinazione d’uso e/o solo in parte mantenute edificabili; ciò anche e soprattutto in considerazione delle risultanze dello studio geologico, agricolo forestale, e delle sopravvenute norme in materia di protezione dei nastri stradali.

Dei Piani di Lottizzazione presentati, di quelli convenzionati e non, soggetti a provvedimenti di decorrenza, è data visualizzazione nelle allegate tavole del piano.

I dati riassuntivi relativi ai singoli piani, agli abitanti insediati e alle aree pubbliche sono riportate nelle tavole seguenti A e B.

TABELLA A - Relativa ai P. di L. così come da considerare ai sensi della nota n° 14.450.

Zona C if. = 3,5 mc/mq.

| PIANO DI LOTTIZZAZIONE | Superf. territ. | Superf. Fondiar. | Numero Abitanti | P. | V.A. |
|-----------------------------------|----------------------------|-----------------------------|----------------------------|-----------|-------------|
| 1. Nolfo Mazzone | 8.270 | 6.066 | 212 | 530 | 1.019 |

| | | | | | |
|--|----------------|---------------|--------------|--------------|---------------|
| 2. Margarone S. - Bucchieri B Albertini | 13.361 | 9.007 | 315 | 1.187 | 1.489 |
| 5. Macedone Giuseppe | 9.525 | 6.900 | 241 | 605 | 1.090 |
| 9. Damigella Vincenzo | 3.331 | 2.480 | 87 | 215 | 387 |
| 11. Cappadonna ex Docile C | 3.163 | 2.363 | 83 | 500 | 289 |
| 12. Capizzi Pietro | 25.082 | 14.919 | 522 | 2.047 | 3.057 |
| 13. Bellino Salvatore | 1.650 | 1.322 | 46 | 121 | 207 |
| 18. Tardo Letizia | 17.182 | 11.163 | 390 | 1.378 | 2.564 |
| 23. Tamburino | 42.518 | 20.021 | 701 | 2.139 | 6.736 |
| TOTALE | 124.082 | 74.240 | 2.597 | 8.722 | 16.838 |

TABELLA B Relativa i P. di L. così come da considerare ai sensi della nota n° 16800 del 08/11/1996

Zona C1 if. = 0,75 mc/mq.

| PIANO DI LOTTIZZAZIONE | Superf. territ. | Superf. Fondo | Numero Abitanti | P. | V.A. |
|---|----------------------------|--------------------------|----------------------------|--------------|--------------|
| 4. Di Pietro Caterina | 6.507 | 5.433 | 41 | 239 | 185 |
| 6. Simili Agrippino | 3.810 | 3.000 | 22 | 104 | 58 |
| 10. Cuddè Ignazio | 9.759 | 8.798 | 66 | 363 | 214 |
| 14. Cocuzza Stum Bucchieri oggi Damigella Vincenzo | 9.449 | 8.1261 | 61 | 462 | 182 |
| 19. Cassisi Paola | 11.855 | 8.436 | 84 | 387 | 220 |
| 20. Mandrà Amari Mandrà | 11.325 | 8.197 | 61 | 275 | 155 |
| TOTALE | 52.705 | 41.990 | 335 | 1.830 | 1.014 |

SERVIZI E OPERE PUBBLICHE

Le poche risorse disponibili non hanno consentito la realizzazione di tutti i servizi previsti dal piano vigente.

E' stato realizzato l'edificio per la nuova scuola media, l'asilo nido, alcuni tratti della viabilità al contorno dell'abitato.

Risultano avviate diverse opere e tra queste il completamento dello stadio comunale, della viabilità interna ai diversi piani di lottizzazione.

Con delibera n. 1283 del 31.01.1996 è stato approvato il programma triennale delle OO.PP. per il triennio 1996/1998. Le opere sono state localizzate individuate in apposita tavola allegata al presente studio. Non vi risultano rappresentate le opere relative a manutenzioni o di impianti a rete perché di difficile se non impossibile rappresentazione (come nel caso delle ricerche idriche).

Per memoria se ne riporta l'elenco per ordine di priorità

Ente MINEO **PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OO.PP. 1996 -1998**

1. Costruzione rete idrica urbana Opera nuova L.R. 21/85 £. 3.500.923.996
2. Ricerca e captazione di acque sotterranee mediante pozzi trivellati Opera nuova L.R. 21/85 £. 410.000.000
3. Costruzione della fognatura bianca e nera e dell'impianto di depurazione Opera nuova L.R. 21/85 £. 16.500.000.000
4. Sistemazione campi di calcio e di atletica nella scuola media "Ducezio" Ristrutturazione L.R. 21/85 £. 210.000.000
5. Campo sportivo in C/da "Nunziata" Opera nuova L.R. 21/85 £. 999.000.000
6. Sistemazione dell'area pubblica commerciale di V.le Crispi Opera nuova Esecutivo £. 68.000.000
7. Rimboschimento dei terreni del demanio comunale Opera nuova Massima £. 156.815.562
8. Sistemazione del rione S. Ippolito Complementari L.R. 21/85 £. 440.000.000
9. Costruzione Caserma Carabinieri Opera nuova L.R. 21/85 £. 2.062.753.114
10. Ampliamento del Cimitero Opera nuova Massima £.4.500.000.000
11. Programma stralcio della L. 433/91 art. 5 comma 1 lett. b) Opera nuova Massima £. 39.650.000.000
12. Lavori di rifacimento dell'impianto elettrico del Palazzo Comunale Opera nuova L.R. 21/85 £. 265.000.000
13. Consolidamento zona in frana Nord - Ovest centro abitato Opera nuova L.R. 21/85 £. 46.000.000.000
14. Lavori di Illuminazione S.P. 31 e Via Scivola Opera nuova L.R. 21/85 £. 600.000.000
15. Costruzione scuola materna in C/da Acquanuova Opera nuova L.R. 21/85 £. 3.400.000.000
16. Sistemazione area pertinente alla Scuola Elementare in Via Paolo Maura Ristrutturazione Massima £.100.000.000
17. Manutenzione straordinaria edificio scolastico in Via Paolo Maura Ristrutturazione L.R. 21/85
18. Ristrutturazione e restauro casa natale L. Capuana Ristrutturazione Massima £.1.805.000.000
19. Ristrutturazione Villa Santa Margherita Ristrutturazione Massima £. 2.500.000.000
20. Recinzione Villa Santa Margherita Ristrutturazione Massima £.108.000.000
21. Costruzione autorimessa comunale Opera nuova L.R. 21/85 £. 1.900.000.000
22. Costruzione di due campi da tennis in C/da Nunziata Opera nuova L.R. 21/85 £. 620.000.000
23. Costruzione strada comunale sotto Castello 2° stralcio Opera nuova Massima £.1.900.000.000
24. Costruzione strada di collegamento tra Via Madonna della Pietra e C/da Acquanuova Opera nuova L.R. 21/85 £.9.300.000.000

25. Sistemazione strada comunale esterna Cisternazza 2° strato Opera nuova L.R. 21/85 £.1.000.000.000
26. Adeguamento in stile impianto di illuminazione del centro storico Opera nuova L.R. 21/85 £. 4.900.000.000

CALCOLO FABBISOGNI

Stato di fatto dei servizi esistenti e delle attrezzature

di interesse generale

Nelle allegate tabelle si riportano i dati dimensionali dei servizi esistenti

Tab. C

| ATTREZZATURE SCOLASTICHE | Aule/Sez. | Alunni | mq. |
|---------------------------------|------------------|---------------|---------------|
| Asilo nido | 1 | 26 | 4.893 |
| Materna L. Capuana * | 5 | (*) | - |
| Materna Guzzanti ** | 2 | 171(*) | - |
| Elementare L. Capuana | 19/13 | (**) | 3.579 |
| Elementare Guzzanti | 7/5 | 285 (**) | 866 |
| Media Inf. Ducezio | 22/10 | 192 | 15.406 |
| Sommano | | | 24.744 |

*La scuola Materna L. Capuana è ospitata all'interno dell'edificio Scuola Elementare L. Capuana

** La scuola Materna Guzzanti è ospitata all'interno dell'edificio Scuola Elementare Guzzanti

(*) Il dato di 171 si riferisce al totale di 7 sezioni di scuola materna.

(**) Il dato di 285 si riferisce al totale di 18 sezioni di scuola elementare.

Standard attrezzature scolastiche esistenti

su 5.888 abitanti = mq./ab. 24.744: 5.888 = 4,20 mq/ab.

Tab. D

| ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE | MQ. |
|---|------------|
| Palazzo Comunale | 2.585 |
| Ufficio Postale | 95 |
| Biblioteca Comunale | 120 |
| Ufficio Postale | 137 |
| C.A.U | 110 |
| Archivio Storico | 254 |
| Museo Archeologico | 625 |
| Pretura | 882 |
| Mattatoio | 1.166 |
| Ex Convento dei Padri Conventuali | 3.301 |
| Casa Museo L. Capuana | 260 |
| Ospedale S. Lorenzo | 600 |
| Casa delle Fanciulle | 1.365 |
| Casa di riposo per anziani | 3.000 |

| | |
|----------------|---------------|
| Sommano | 14.500 |
|----------------|---------------|

Standard attrezzature di interesse comune senza attrezzature religiose
su 5.888 abitanti = mq./ab. $14.500:5.888 = 2,46$ mq/ab.

Tab. E

| ATTREZZATURE INTERESSE COMUNE - RELIGIOSO | MQ. |
|--|--------------|
| Chiesa Santa Maria Maggiore | 1.700 |
| Chiesa del Collegio del Gesù | 900 |
| Chiesa Sant'Agrippina | 1.300 |
| Chiesa Santa Caterina | 200 |
| Chiesa dell'Itria | 200 |
| Chiesa di San Francesco | 480 |
| Chiesa e Convento di San Vito | 1.400 |
| Monastero delle Sacre Vergini | 42 |
| Sommano | 6.772 |

Standard attrezzature religiose
su 5.888 abitanti = mq./ab. $6.772:5.888 = 1,15$ mq/ab.

Totale standard attrezzature di interesse comune esistenti mq./ab. 3.61

Tab. F

| ATTREZZATURE A VERDE SPORTIVO | MQ. |
|--------------------------------------|--------------|
| Campo di calcio vecchio | 5.000 |
| Campo da tennis | 1.800 |
| Struttura geodetica | 1.260 |
| Campo di calcio nuovo (*) | - |
| Sommano | 8.060 |

Tab. G

| ATTREZZATURE A VERDE ATTREZZATO | MQ. |
|--|---------------|
| Come da piani di lottiz. Ex Zona C | 15.980 |
| Come da piani di lottiz. Ex Zona C1 | 1.830 |
| Villa Comunale | 1.800 |
| Sommano | 19.610 |

Standard attrezzature a verde pubblico e sportivo
su 5.888 abitanti = mq./ab. $27.670:5.888 = 4,69$ mq/ab.

(*) Il nuovo campo di calcio è in corso di completamento.

Tab. H

| ATTREZZATURE A PARCHEGGIO | MQ. |
|-------------------------------------|---------------|
| Come da piani di lottiz. Ex Zona C | 8.015 |
| Come da piani di lottiz. Ex Zona C1 | 1.014 |
| Area a P. in Via Crispi | 1.800 |
| Sommano | 10.829 |

Standard attrezzature a parcheggio pubblico
su 5.888 abitanti = mq./ab. $10.829:5.888 = 1,84$ mq/ab.

DATI STATISTICI (Fonte pubblicazioni ISTAT 13° censimento)

Tab.1 Evoluzione demografica

| Abitanti | 1961 | 1971 | 1981 | 1991 | 1994 |
|---------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Residenti | 9982 | 7107 | 6464 | 5888 | 5778 |
| A.I.R.E. * | ----- | 1870 | 2330 | 2744 | 3010 |
| Totale | 9982 | 8977 | 8694 | 8632 | 8788 |

□ *Cittadini di Mineo attualmente residenti all'estero

Tab. 2 Evoluzione n° abitanti

| Abitazioni | abitanti | | | | | |
|------------|----------|--------|----------|-------|--------------|-------|
| | | a | b | c | d | e |
| | | totale | occupate | % a/b | Non occupate | % d/a |
| 1951 | 10014 | | | | | |
| 1961 | 9982 | | | | | |
| 1971 | 7107 | 2369 | 2041 | 86,15 | 328 | 13,85 |
| 1981 | 6464 | 2800 | 2101 | 75,04 | 699 | 24,96 |
| 1991 | 5888 | 2859 | 2228 | 77,93 | *631 | 22,07 |

* di queste 334 utilizzate per vacanze, attività lavorative e/o studi

Tab. 3 Evoluzione n° vani

| Abitazioni | abitanti | | | | | |
|------------|----------|--------|----------|-------|--------------|-------|
| | | f | g | h | i | l |
| | | totale | occupate | % g/f | Non occupate | % i/f |
| 1951 | 10014 | | | | | |
| 1961 | 9982 | | | | | |
| 1971 | 7107 | 6929 | 5974 | 86,22 | 955 | 13,78 |
| 1981 | 6464 | 7802 | 6296 | 80,70 | 1506 | 19,30 |
| 1991 | 5888 | 2859 | 8554 | 76,71 | **1992 | 23,29 |

** di questi 1104 utilizzati per vacanze, attività lavorative e/o studi

**Tab. 4 Epoca di costruzione delle abitazioni e delle stanze occupate e
composizione media delle abitazioni**

| | abitazione | % | stanze | % | Comp. Media ab.ni |
|--|------------|---|--------|---|-------------------|
|--|------------|---|--------|---|-------------------|

| | | | | | |
|---------------|-------------|------------|-------------|------------|-------------|
| Ante 1919 | 301 | 13.51 | 804 | 12.26 | 2.67 |
| 1919/1945 | 811 | 36.40 | 2209 | 33.66 | 2.72 |
| 1946/1960 | 329 | 14.77 | 958 | 14.60 | 2.91 |
| 1961/1971 | 301 | 13.51 | 945 | 14.40 | 3.14 |
| 1972/1981 | 352 | 15.80 | 11.76 | 17.92 | 3.34 |
| 1982/1986 | 83 | 3.73 | 288 | 4.39 | 3.47 |
| 1987/1991 | 51 | 2.29 | 182 | 2.77 | 3.57 |
| Totali | 2228 | 100 | 6562 | 100 | 2.95 |

Tab. 5 Età della popolazione - censimento 1991 -

| Anni | Abitanti | Abitanti | % |
|---------------|-------------|-------------|------------|
| Fino a 5 | 289 | 1361 | 23.11 * |
| da 5 a 9 | 309 | “ | “ |
| da 10 a 14 | 376 | “ | “ |
| da 15 a 18 | 387 | “ | “ |
| da 19 a 24 | 580 | 2622 | 44.53** |
| da 25 a 34 | 744 | “ | “ |
| da 35 a 44 | 698 | “ | “ |
| da 45 a 54 | 600 | “ | “ |
| da 55 a 64 | 800 | 1905 | 32.35*** |
| da 65 a 74 | 654 | “ | “ |
| da 75 a oltre | 437 | “ | “ |
| TOTALI | 5888 | 5888 | 100 |

* Dal 1981 al 1991 questa fascia di età è passata del 30,54 al 23,11% del totale della popolazione

** Dal 1981 al 1991 questa fascia di età è passata del 44,57 al 44,53% del totale della popolazione

***Dal 1981 al 1991 questa fascia di età è passata del 26,41 al 32,35% del totale della popolazione

E' in atto un processo d'invecchiamento della popolazione residente

TAB. 6 - Famiglie residenti e componenti

| N° componenti della famiglia | N° |
|------------------------------|-----|
| 1 | 559 |
| 1 di cui non in coabitazione | 557 |
| 2 | 632 |
| 3 | 386 |
| 4 | 436 |
| 5 | 164 |
| 6 | 41 |

| | |
|--------------------|-------------|
| 7 e più | 12 |
| Totale | 2230 |
| | N° |
| Coppie senza figli | 538 |
| Coppie con figli | 914 |
| Padre con figli | 58 |
| Madre con figli | 93 |
| Totale | 1603 |

Tab. 7 Abitazioni occupate famiglie e componenti

| Stanze | Abitazioni | Famiglie | Componenti |
|---------|------------|----------|------------|
| 1 | 46 | 46 | 66 |
| 2 | 299 | 299 | 535 |
| 3 | 647 | 647 | 1626 |
| 4 | 668 | 670 | 1947 |
| 5 | 390 | 390 | 1183 |
| 6 o più | 178 | 178 | 531 |

Totale abitazioni occupate n° 2228

Superficie abitazioni occupate mq. 172.666

Stanze adibite ad abitazione n° 6562

Cucine n° 1790

Abitazioni con angolo cottura n° 420

Famiglie occupanti n° 2230

Componenti famiglie n° 5888

Abitazioni in proprietà n° 1749

Abitazioni in affitto n° 232

Abitazioni in altro titolo n° 247

Tab. 8

Abitazioni non occupate n° 630

Motivo della non occupazione:

- Utilizzata per vacanza n° 288

| | |
|---------------------------------|--------|
| - Utilizzata per lavoro | n° 8 |
| - Utilizzata per altri motivi | n° 38 |
| Non utilizzate o inutilizzabili | n° 296 |

Tab.9 Abitazioni e superfici

Abitazioni non occupate

| | |
|------------------|----------|
| Superficie media | mq. 63.8 |
| n° stanze/ab. | n° 3.2 |

Abitazioni occupate

| | |
|----------------------------------|----------|
| Superficie media | mq. 77.5 |
| n° stanze/ab. | n° 3.8 |
| n° occupanti/stanza | n° 0.7 |
| n° mq/occupante | n° 29.3 |
| % abitazione in proprietà | 78.5% |
| % abitazioni occupate in affitto | 10.4% |
| Superficie media ab. nel totale | mq. 74.5 |
| Stanze per abitazioni nel totale | n° 3.6 |

Tab. 10 Popolazione e lavoro

| | M | F | Tot |
|------------------------------|-------|-------|-------|
| Tasso di attività | 50,0% | 15.8% | 32.3% |
| Tasso di disoccupazione | 30.5% | 54.8% | 36.7% |
| Tasso di disoccup. Giovanile | 60.9% | 80.1% | 67.5% |

Popolazione attiva

| Condizione professionale | M | F | Totale |
|--------------------------|-------------|-------------|------------|
| Occupati | 989 | 217 | 1206 |
| Disoccupati | 117 | 28 | 145 |
| In cerca di occupazione | 553 | 318 | 235 |
| Totale | 1904 | 1424 | 480 |

Popolazione non attiva

| | M | F | Totale |
|---------------------|-------------|-------------|-------------|
| Casalinghe | - | 1731 | 1731 |
| Studenti | 162 | 178 | 340 |
| Ritirati dal lavoro | 654 | 174 | 828 |
| Altri | 690 | 476 | 1085 |
| Totale | 2849 | 2559 | 3984 |

Tab. 11 popolazione residente attiva in condizione professionale per attività economica

| | Totale | M | F |
|---|--------|-----|----|
| Agricoltura caccia e sviluppo | 502 | 459 | 43 |
| Pesca piscicoltura e servizi connessi | 4 | 4 | - |
| Estrazione di minerali | 10 | 9 | 1 |
| Attività manifatturiere | 102 | 89 | 13 |
| Produzione e distribuzione di energia | 15 | 10 | 5 |
| Costruzioni | 142 | 138 | 4 |
| Commercio riparazioni auto e beni di consumo | 169 | 123 | 46 |
| Alberghi e ristoranti | 23 | 19 | 4 |
| Trasporti magazzinaggio e comunicazioni | 53 | 51 | 2 |
| Intermediazione monetaria e finanziaria | 7 | 5 | 2 |
| Affari immobiliari informatica ricerca | 27 | 25 | 2 |
| P.A. e difesa, Assicurazione sociale obbligatoria | 152 | 113 | 39 |
| Istruzione | 80 | 19 | 61 |
| Sanità e altri servizi sociali | 27 | 18 | 9 |
| Altri servizi pubblici sociali | 31 | 21 | 10 |
| Servizi domestici presso famiglie | 5 | 2 | 3 |
| Organizzazioni e organismi extraterritoriali | 2 | 1 | 1 |

Se si raffronta il dato con l'anno 1981 del 12° censimento, si verifica come c'è stato un calo dell'occupazione in agricoltura del 20% circa.

Tab. 12 Popolazione residenziale attiva in condizione professionale e per classe di età

| Classe d'età | Agricoltura | | Industria | | Altre Attività | | Totale | |
|--------------|-------------|-----|-----------|-----|----------------|-----|--------|-----|
| | MF | M | MF | M | MF | M | MF | M |
| 14-19 | 5 | 3 | 17 | 16 | 17 | 14 | 39 | 33 |
| 20-29 | 65 | 58 | 74 | 63 | 125 | 83 | 262 | 204 |
| 30-54 | 296 | 272 | 148 | 138 | 355 | 242 | 799 | 652 |
| 55 e più | 142 | 130 | 30 | 29 | 79 | 58 | 251 | 217 |

Tab. 13 Imprenditori e liberi professionisti per attività economica

| Totale | | Agricoltura | | Industria | | Altre Attività | |
|--------|----|-------------|----|-----------|----|----------------|----|
| MF | M | MF | M | MF | M | MF | M |
| 105 | 85 | 22 | 22 | 24 | 22 | 59 | 41 |
| | | | | | | | |

Tab. 14 Lavoratori in proprio per attività economica

| Totale | | Agricoltura | | Industria | | Altre Attività | |
|--------|-----|-------------|-----|-----------|----|----------------|----|
| MF | M | MF | M | MF | M | MF | M |
| 385 | 328 | 184 | 166 | 74 | 66 | 127 | 96 |

Tab. 15 Soci di cooperative per attività economica

| Totale | | Agricoltura | | Industria | | Altre Attività | |
|--------|---|-------------|---|-----------|---|----------------|---|
| MF | M | MF | M | MF | M | MF | M |
| 6 | 6 | 2 | 2 | - | - | 4 | 4 |

Tab. 16 Coadiuvanti per attività economica

| Totale | | Agricoltura | | Industria | | Altre Attività | |
|--------|---|-------------|---|-----------|---|----------------|---|
| MF | M | MF | M | MF | M | MF | M |
| 11 | 7 | 2 | 2 | 2 | 1 | 7 | 4 |
| | | | | | | | |

Tab. 17 Dirigenti per attività economica

| Totale | | Agricoltura | | Industria | | Altre Attività | |
|--------|---|-------------|---|-----------|---|----------------|---|
| MF | M | MF | M | MF | M | MF | M |
| 10 | 9 | - | - | 1 | 1 | 9 | 8 |
| | | | | | | | |

Tab. 18 Direttivi, quadri impiegati per attività

| Totale | | Agricoltura | | Industria | | Altre Attività | |
|--------|-----|-------------|----|-----------|----|----------------|-----|
| 291 | 180 | 21 | 16 | 23 | 17 | 247 | 147 |
| | | | | | | | |

Tab. 19 Altri lavoratori dipendenti per attività economica

| Totale | | Agricoltura | | Industria | | Altre Attività | |
|--------|-----|-------------|-----|-----------|-----|----------------|----|
| MF | M | MF | M | MF | M | MF | M |
| 7543 | 491 | 275 | 255 | 145 | 139 | 123 | 97 |

Tab. 20 Popolazione in età oltre 6 anni e grado d'istruzione

| Titolo di studio | totale | M | F |
|------------------|--------|---|---|
| Laurea | 11 | 9 | 2 |

| | | | |
|------------------------------------|------|-----|-----|
| Diploma | 269 | 144 | 125 |
| Licenza media inferiore | 1658 | 807 | 851 |
| Licenza elementare | 1686 | 833 | 853 |
| Alfabeti privi di titolo di studio | 1427 | 637 | 790 |
| Di cui in età da 65 anni in poi | 478 | 206 | 272 |
| Analfabeti | 501 | 234 | 267 |
| Di cui in età da 65 anni in poi | 246 | 101 | 145 |

- il tasso di abbandono scolastico cresce per le donne;
- Mineo non è dotato di istituti di scuola superiore ma il numero di maschi e femmine diplomati resta paritario;
- Non paritario e sproporzionato è il dato relativo ai laureati. C'è una difficoltà in più per le donne.

Tab. 21 Conseguimento scolastico

| Titolo di studio | totale % | M % | F% |
|--|-----------------|------------|-----------|
| Tasso di non cons. scuola obbligo (15-42 anni) | 32.5 | 32.6 | 32.4 |
| Indice di cons. scuola media sup. (19-34 anni) | 12.2 | 11.4 | 12.9 |
| Indice di cons.di scuola media sup.(35-44 anni) | 8.6 | 10.2 | 6.9 |
| Indice di cons.di scuola media sup.(19 anni e più) | 5.5 | 6.5 | 4.7 |

Tab. 22 Distribuzione popolazione nel centro abitato

| | |
|--|--------|
| Superficie territoriale in Km ² | 244.52 |
| Densità di popolazione ab/km ² | 24 |
| Popolazione residente nel centro urbano n° | 5608 |
| Popolazione residente in nuclei n° | 24 |
| Popolazione residente in case sparse n° | 256 |
| Famiglie residenti nel centro urbano n° | 2121 |
| Famiglie residente in nuclei n° | 7 |
| Famiglie residenti in case sparse n° | 107 |
| Abitazioni residente nel centro urbano n° | 2740 |
| Abitazioni in nuclei n° | 7 |
| Abitazioni residente in case sparse n° | 111 |

Distretto scolastico della Sicilia D.M. 26/9/1976 (Guri n° 302 del 12/11/76)

n° 5 Militello Val di Catania (Licodia Eubea Mineo Vizzini Militello Val di Catania)

Atlante economico commerciale delle Regioni d'Italia

Somea IV Livello Classe 5

Aree socio economiche

Area di Caltagirone

Ambiti territoriali delle USL

USL - 3

Comprensorio commerciale Scordia

Subcomprensorio commerciale Palagonia

IL DIMENSIONAMENTO

Le direttive programmatiche predisposte dal Consiglio Comunale, sulla base della relazione U.T:C. n. 9976 del 30.08.1995, hanno ritenuto di dover mettere in discussione il dato demografico previsto dal precedente piano in 12.000 abitanti e di ricondurlo ad una previsione più realistica di 9.000 abitanti insediabili.

Ciò è sostenuto principalmente da tre ragioni:

- numero pressoché costante di cittadini menenini residenti nel comune e all'estero; si passa dal dato 1961 (n. 9.982 ab.) al 1971 (n.8.977 ab.) al 1981 (n. 8.794 ab.), al 1991 (n.8.632 ab.) ed infine al dato 1994 (n.8.788 ab.), l'Amministrazione comunale ha segnali precisi di una tendenza al ritorno al paese d'origine ciò giustificato in parte con ragioni affettive ma in parte per ragioni legate al costo della vita, alla qualità della vita, al clima, alla ricchezza dei rapporti umani che si intrattengono nei piccoli e medi centri.
- Il venir meno del ruolo attrattivo che la città di Catania ha esercitato nei confronti del resto della Provincia; è fallita l'ipotesi di Catania città industriale, città di servizi adeguati e moderni, è cresciuta invece con la mobilità la pluralità dell'offerta di servizi da parte di tanti altri centri.
- L'avvio e la concretizzazione di politiche d'area attraverso il ruolo di organismi consortili (A.S.I., Nucleo Industriale di Caltagirone, Consorzio di Bonifica che proprio a Mineo sta realizzando l'invaso Pietrarossa con possibilità di ricadute positive per gli agricoltori locali, l'organizzazione dei comuni del Calatino per la sottoscrizione del "Patto Territoriale", la consapevolezza crescente nelle comunità del Calatino della istituzione di forme di associazionismo sovracomunale) che dovrebbero concretizzarsi con la nascita della nuova Provincia Regionale del Calatino Sud-Simeto.

Se a tal proposito, si guarda all'entità dei finanziamenti che la Regione trasferisce alle provincie , (si consideri inoltre che il Calatino Sud-Simeto conta il 15%

della popolazione ed il 50% circa del territorio della Provincia di Catania, e questi sono i parametri a base del trasferimento), risulta chiaro come, con la istituzione della Provincia del Calatino (15 Comuni su un totale di 55 complessivi), la ricaduta in termini di investimento pubblico in quest'area sarebbe notevolmente maggiore e ciò con risultati positivi in termini di occupazione e sviluppo produttivo.

Se si analizzano i dati relativi ai soli abitanti residenti e si raffrontano con il numero delle abitazioni relativamente agli anni 1971, 1981, 1991 si ha modo di verificare come a fronte di una diminuzione del numero degli abitanti cresce il numero delle abitazioni occupate e non occupate passando dal dato di 2.369 a 2.800 e poi a 2.859 abitazioni, e in valore percentuale dal 33,33% del 1971 al 43,31% del 1981 ed infine al 48,55% del 1991.

Ciò si spiega con la necessità del cittadino di Mineo di vivere l'alloggio con nuove e più confortevoli caratteristiche, ma anche con la difficoltà di intervento sul patrimonio edilizio esistente.

Se si analizzano le tavole allegate relative al patrimonio edilizio del centro storico di Mineo si ha modo di verificare come la frantumazione della proprietà, dà luogo all'uso di tipologie a torre con una stanza sull'altra, la maglia viaria rende inaccessibile, all'auto ma anche ai mezzi di soccorso e/o ai mezzi di lavoro, interi quartieri, l'orientamento degli edifici unito alle caratteristiche costruttive degli edifici stessi rendono problematico il totale e completo utilizzo del patrimonio edilizio esistente.

E' inconcepibile ancora oggi che la Regione e lo Stato finanzino nuovi alloggi di edilizia comunale e non invece recupero edilizio; sino a quando questa inversione non sarà operata, sarà più "comodo" investire in nuovo e ciò con grandi costi per la collettività in termini di urbanizzazione e infrastrutturazione del territorio.

Come si legge dalle tabelle allegate il 49,91% delle abitazioni risulta costruito in periodo antecedente al 1945 ed il 64,67% in periodo antecedente al 1960; sino al 1980 circa, il costruito era tutto interno, od in gran parte interno, al perimetro del centro storico così come individuato dai sottoscritti nella tavola della zonizzazione del piano. In detta perimetrazione è concentrato il numero di abitazione con minor numero di vani e di servizi e accessori interni alle abitazioni, si noti che questi ultimi sono gli alloggi non occupati.

Le mutate esigenze di vita rendono ineludibile un processo di riaggregazione tipologica di dette unità immobiliari. Ciò sarà reso possibile ovviamente da una idonea strumentazione e disciplina urbanistica e dal realizzarsi di precise condizioni del mercato immobiliare.

E' importate inoltre valutare che la distribuzione della popolazione censita risulta interessare il territorio comunale e più specificatamente le zone omogenee del PRG vigente nei termini seguenti: Zona A abitanti n° 2750, Zona B Ab. n° 2338, Zona C o di espansione n° 520, Zone sparse e/o Borghi di Pietro Lupo e di C.da Saie ab. n° 280 circa. Occorre aggiungere che le zone C e di espansione previste dal PRG vigente risultano interessate dalla realizzazione di Piani di Lottizzazioni convenzionati (non interessati al momento dai provvedimenti di decadenza) che prevedono la possibilità di insediamento di n° 2420 abitanti da insediare nelle zone C e n° 335 abitanti da insediare nelle zone C1.

Se si parte dal dato che vede il permanere dell'attuale numero di abitanti nelle zone "A" e "B" (che il nuovo Piano Regolatore conferma al di là di una ridistribuzione

dei pesi delle zone) si capisce che il dato dimensionale, che rappresenta lo stato di fatto da cui partire, realizza già la insediabilità possibile per 8.300 abitanti ($2.750+2.338+2.597+335+280$, rispettivamente zona A, B, C, C1, e case sparse).

Il centro storico è esteso mq. 223.432; la zona B satura è estesa invece mq. 25.249, calcolata al netto di strade e servizi, quindi presenta un rapporto di copertura prossimo al 100% ad un rapporto volumetrico maggiore di 5 mc/mq.

A questo dato vanno aggiunti gli abitanti da insediare nelle zone ad indice fondiario intermedio di Montata Grande e località Zuffunato che in uno con piccole aree residue interessate da previsioni residenziali realizzano il dato di progetto stabilito dal Consiglio Comunale in 9.000 abitanti.

E' importante notare che il PRG vigente prevedeva la possibilità di insediamento in zone C di 5.500 abitanti e che dette zone al netto di quelle aree in contrasto con le direttive programmatiche, con lo studio agricolo forestale e geologico - tecnico, prevedono oggi un dato dimensionale complessivo di 3.930 abitanti da insediare in quanto a 2.600 ab. nelle zone C con densità fondiaria pari a 3,5 mc/mq. già tutti oggetto di piani di lottizzazione convenzionati, in quanto a 350 nelle zone ex C1 oggi C2 con densità fondiaria pari a 0,75 mc/mq. già oggetto di piani di lottizzazione convenzionati, in quanto a 680 nelle zone di C1 del nuovo piano oggetto di prescrizioni esecutive ed infine in quanto a 300 nelle zone C3 del nuovo piano (coincidente con l'area individuata in precedenza come case sparse). Per ciò che attiene invece il centro storico e le zone B, essendo rimaste della consistenza originaria si è ritenuto che possono bene mantenere il numero degli abitanti presenti al censimento 1991 e pari a n° 5088 abitanti non essendo ipotizzabile e realistico (non esistono possibilità di ampliamenti volumetrici) realizzare il dato del precedente piano di 6.500 abitanti.

Occorre aggiungere che il dato del censimento 1991 relativo alla popolazione residente non teneva conto di tante presenze di lavoratori extracomunitari che pure è possibile notare intenti a lavorare nelle campagne attorno alla città di Mineo e alle città della Sicilia.

Non è un caso che la regione Sicilia con molta civiltà abbia ritenuto di dover finanziare centri di accoglienza per detti lavoratori; sono arrivati i lavoratori prima, arriveranno poi le famiglie ed andrà avanti quel processo di integrazione che ha visto impegnate prima dell'Italia altre nazioni europee.

Ovviamente è utile in questo senso che il PRG non sia uno strumento rigido dove tutto è definito; sia invece in grado di assecondare lo sviluppo consentendo di soddisfare il fabbisogno di case e servizi, e infrastrutture civili e produttive, con gradualità e opportunità.

Se si esamina poi il dato della superficie media degli alloggi non occupati (63,8 mq.) e occupati (77,5 mq.) o il dato medio relativo a tutte le abitazioni (74,5 mq.) si capisce come la superficie utilizzabile risulta giustificare le presenze previste nel centro storico in cinquemila e cento abitanti circa, con un rapporto equilibrato tra n. componenti familiari e n. stanze per abitazioni.

La zona C è estesa mq. 119.706; la zona C1, oggetto di P.E., è estesa mq. 69.341; la zona C2 è estesa mq. 84.650; la zona C3 di C.da saie e Borgo Lupo è estesa mq. $(145.600+49.120) = 194.720$ mq.; la zona C4 turistico produttiva è estesa mq.

47.708; la zona C5 è estesa mq. 405.000 Pullitrello (mq.170.000) Cucinelle (mq.235.000) = 405.000 mq.

SCHEMA MORFOLOGICO E ORGANIZZATIVO DEL PIANO

Le previsioni urbanistiche del PRG vigente volevano il vecchio centro abitato, baricentro delle due spinte promozionali: una di carattere economico in direzione nord - est con ubicazione di una zona industriale a carattere artigianale, l'altra di carattere ambientale e sportiva in direzione sud - est con l'ubicazione di una zona residenziale stagionale e di una zona sportiva. Le nuove zone di espansione previste e quasi tutte interessate da iniziative di lottizzazione convenzionata garantivano all'industria edilizia il primato e ne facevano il motore dell'attività economica cittadina. Questo schema con non poche difficoltà e con molte contraddizioni, è stato perseguito ed in parte attuato e, cosa più importante, ha determinato conseguentemente una situazione di non ritorno. Il nuovo studio di piano parte fondamentalmente dallo stato di fatto che si è venuto a creare, non potendosi prescindere dall'enorme volume edilizio già convenzionato ed in corso di costruzione, dalle avvenute realizzazioni della nuova zona artigianale e sportiva, dall'andamento della economia e dalle prospettive immediate che vedono impegnata la città di Mineo.

Il piano si prefigge intanto l'obiettivo del riordino e del riassetto dell'esistente preoccupandosi di:

- Ridefinire il perimetro del centro storico, limitando le zone di completamento ed impedendo quegli interventi edilizi (oggi tra l'altro non più riproponibili con le normative antisismiche) che nel tentativo di rinnovare ad ogni costo il patrimonio edilizio, hanno finito con il determinare un impoverimento complessivo del patrimonio architettonico e storico della città; la scelta di ridefinire tale perimetro è supportata dallo studio sulla viabilità interna e sul numero delle elevazioni già realizzate ma soprattutto si basa sulla valenza e qualità del patrimonio edilizio esterno al perimetro indicato dal Consiglio Comunale in sede di approvazione dello schema di massima.
- Ridefinire e ridiscutere la recente espansione limitrofa all'abitato esistente; il perimetro urbano negli anni scorsi è stato allargato non sempre preoccupandosi di reperire idonee aree a servizio anzi relegandole in aree lontane alla residenza creando per i nuovi quartieri un destino di quartieri dormitorio. L'assenza di una qualsiasi norma in grado di definire un quadro unitario di riferimento, ha determinato l'esplosione ed il ricorso a lottizzazioni sconordinate, incapaci di armonizzarsi tra di esse con il risultato di una frammentazione e polverizzazione dei servizi all'interno previsti. Pur prendendo atto della situazione giuridica in cui ciascuno dei piani di lottizzazioni si è venuto a trovare ci si è preoccupati di guardare all'assetto complessivo che i piani di lottizzazione hanno determinato, intervenendo per realizzare quei collegamenti che siano capaci di metterli in relazione e consentire ai nuovi quartieri di interagire. Il piano si è preoccupato pertanto di classificare e destinare ai servizi le poche aree rimaste libere ed inutilizzate e limitrofe al centro urbano.

- Limitare sostanzialmente allo stato di fatto la residenzialità di tipo stagionale esistente, in rapporto, non solo alla orografia dei luoghi interessati da tali previsioni ma soprattutto alla difficoltà ad urbanizzare dette aree.
- Migliorare la viabilità di attraversamento del territorio e della città. In articolare si sono previsti il potenziamento della viabilità esistente e di penetrazione agricola prevedendo idonee sezioni stradali, si è prevista la realizzazione della circonvallazione di ponente nel tratto Madonna della Pietra - c.da Acquanova, e poi in c.da Acquanova a perimetrare le zone di espansione di edilizia pubblica esistente, in zona Calvario a perimetrazione del parco urbano, zone S. Filippo e perimetrazione della zona residenziale stagionale, in zona Castello per creare un collegamento tra il quartiere della chiesa di Santa Maria Maggiore e il V.le G. Greco, in zona Montata Grande per trovare percorsi alternativi alla strada provinciale di accesso.
- Rilocalizzare l'area da destinare a polo decentrato dell'Area di Sviluppo Industriale di Caltagirone, in posizione limitrofa all'esistente zona artigianale in C.da Fondacaccio. Ciò consente una concentrazione sinergica dell'intervento pubblico limitando l'impatto ambientale ed i costi di impianto; l'area è limitrofa alla strada statale, a pochi chilometri dallo scorrimento veloce Catania - Gela ed in prospettiva prossima ad un eventuale collegamento ferroviario che dovrebbe collegare il polo ASI di Caltagirone con quello di Misterbianco e con l'interporto provinciale da realizzare a Catania. Tale scelta scongiura il pericolo corso negli anni precedenti di una interferenza con le ricchissime zone archeologiche di Mineo.
- Incrementare l'uso di spazi attrezzati per il tempo libero in prossimità degli elementi e delle ricchezze naturali e culturali; si è ritenuto di dover individuare un'area da destinare a parco urbano in c.da Calvario e Gesso e che presenta elementi di continuità incredibili, si è pensato poi di individuare in c.da Nunziata, a sostegno delle attività sportive ivi previste, la localizzazione di una zona turistico ricettiva che costituisca una prima, fondata, possibilità di dotare la città di Mineo di strutture turistiche in grado di rendere stanziale il turismo di transito.
- Prevedere servizi strutture e infrastrutture capaci di rispondere alle nuove esigenze di rischio sismico e/o di protezione civile; sono state previste:
 - a) un'area attrezzata di interscambio in c.da Fondacaccio che limitando alla zona Fondacaccio il transito dei mezzi pesanti e svolgendo una funzione d'autoporto possa contribuire a snellire i problemi della mobilità.
 - b) un'area attrezzata (il vecchio campo sportivo da sottoporre a intervento di recupero con drenaggi e canalizzazioni delle acque meteoriche) pluriuso da destinare ad eliporto e poi a spazi per luna park, mostre, fiere, circhi.
 - c) Un'area attrezzata già individuata ai sensi della legge n° 433 del 31.12.1991 per la costruzione del centro operativo e polivalente dei servizi in c.da Montata Grande (mq. 14.184)
 - d) Un'area attrezzata per la costruzione di attrezzature sanitarie e/o del nuovo ospedale di prima emergenza in grado di dare risposte in termini di efficienza e di sicurezza al bisogno di salute dei cittadini di Mineo.
- Adeguare lo standard delle aree destinate ai servizi residenziali a quanto previsto dal D.M. 02/04/1968 n° 1444, tenendo conto che per ragioni oggettive il singolo dato, relativo per esempio alle attrezzature scolastiche, non sempre è rispettoso delle norme specifiche che riguardano l'attrezzatura stessa; ciò vale soprattutto per le

scuole elementari che sono allocati all'interno del centro storico e senza possibilità di ampliamenti. Ai fini del calcolo dei fabbisogni anche le attrezzature esistenti nel centro urbano sono state considerate per il loro valore effettivo. Per alcuni contenitori edilizi che dovranno essere opportunamente recuperati e che insistono all'interno del centro storico si propongono destinazioni d'uso specifiche riportate nelle allegate tavole.

- Realizzare con la istituzione del parco rurale un'azione di difesa del suolo di tutta l'area che sta a Nord del centro abitato e che più di ogni altra vede i segni dell'erosione delle acque e dell'abbandono, all'interno delle aree destinate a parco rurale (E4) la forestazione ed la coltivazione arborata sarà realizzata dal proprietario coltivatore, all'interno delle aree classificate da forestare, (E3) l'intervento sarà di norma pubblico (l'area è estesa mq. 861.638).
- Confermare la previsione di due aree con possibilità di lottizzazioni in ambito chiuso per insediamenti N.A.T.O. in c.da Cucinella e Pullitrello, così come individuate dalle direttive programmatiche, aree che non incidono nel dimensionamento complessivo del piano, ma la cui realizzazione svilupperebbe effetti trainanti positivi per l'economia locale.
- Confermare l'attenzione del C.C. e della A.C. per le aree archeologiche, per le aree di particolare pregio ambientale, per le aree boschive.
- Realizzare, nell'ambito del progetto complessivo, la strumentazione urbanistica particolareggiata di due aree (una in zona Zuffunato ed un'altra in zona Montata Grande) all'interno delle prescrizioni esecutive da destinare alla residenza; la strumentazione particolareggiata è stata estesa per precisa disposizione anche alla zona artigianale.

Nell'ambito delle scelte citate particolare attenzione è stata posta nel fissare i criteri operativi per il recupero edilizio, nello specifico si è stabilito quanto segue: operando responsabilmente e con oggettività, tutti gli interventi nel Centro storico dovranno scaturire da progetti o piani di recupero, di iniziativa pubblica o privata, redatti per singole unità immobiliari o per insieme di unità immobiliari o per l'intero isolato.

I progetti di piani di recupero determineranno, caso per caso, fabbricato per fabbricato, il criterio ammissibile ed opportuno per l'intervento da operare, criterio che, a seconda delle caratteristiche, significato, valore e consistenza dell'immobile potrà essere:

- il restauro;
- il risanamento conservativo;
- la ristrutturazione edilizia;
- l'intervento sostitutivo e/o innovativo;
- il ripristino filologico e/o tipologico.

In coerenza con il principio che la città deve essere organismo vivente, il recupero del centro storico, che dalla città costituisce parte attiva oltre che rappresentativa e qualificante, è un processo fondamentale di rivitalizzazione per avviarne tutte le funzioni.

Si deve riconoscere che nel caso particolare di vecchie e modeste costruzioni, obsolete, fatiscenti e prive di valore architettonico, il superiore risultato non è raggiungibile se ci si lega esclusivamente al criterio, in tal caso anche antieconomico, del restauro o del risanamento conservativo. Questi criteri devono invece restare esclusivi se riferiti comunque all'impianto urbanistico ed all'ambiente in particolare.

Pertanto, la progettazione, che dovrà scaturire da attente analisi ed approfondita indagine dell'immobile in esame, sia dal punto di vista strutturale che ambientale, indicherà il criterio operativo da adottare.

Nel caso di unità edilizie singole od accorpate, il progetto o il piano di recupero, come già detto, potrà indicare, oltre al restauro ed al risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia o l'intervento sostitutivo od innovativo. In questo caso il progetto dovrà contenere tutti i validi presupposti e le soluzioni idonee per l'armonico inserimento della nuova o delle nuove costruzioni nel contesto ambientale, quali il rispetto degli antichi tracciati, degli allineamenti, del profilo altimetrico, dei moduli edilizi e dell'equilibrio cromatico e figurativo con l'ambiente in cui si inserisce.

Il centro storico di Mineo, delimitato come rappresentato nella tavola relativa alla zonizzazione, viene pertanto, nella sua interezza, classificato zona territoriale omogenea "A".

Nelle tavole allegare sono stati localizzati ed elencati gli edifici monumentali di valore storico, artistico e/o architettonico, la cui tutela, indipendentemente dall'esistenza o meno di vincoli, resta equiparata a quelli vincolati in applicazione della Legge n° 1089/1939.

Particolare attenzione è stata posta agli impianti produttivi.

La Legge n° 634 del 29/07/1957, al fine di attivare in modo più organico e sollecito lo sviluppo industriale nel mezzogiorno, introduceva, nell'ambito dell'intervento straordinario per le Regioni Meridionali, la concentrazione di nuove industrie in poli (Aree o Nuclei) di sviluppo che investivano un determinato territorio nei quali venissero organizzate tutte le infrastrutture occorrenti a soddisfare le esigenze degli opifici e ciò in quanto il mezzogiorno risultava particolarmente carente di strutture civili indispensabili al funzionamento delle industrie stesse.

La detta Legge n° 634 demandava agli istituenti Consorzi per le Aree o Nuclei di Industrializzazione il compito di gestire le opere infrastrutturali, sia per la loro costruzione che per il successivo esercizio.

Il Comune di Caltagirone, in forza della Legge 634 del 1957, si fece promotore della costituzione del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Caltagirone cui parteciparono la Provincia e la Camera di Commercio di Catania e l'I.M.I. (Istituto Mobiliare Italiano). L'atto costitutivo del Consorzio risale al giugno 1963 approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 10.11.1964. Al Nucleo di Industrializzazione di Caltagirone ha aderito successivamente il comune di Mineo assieme agli altri comuni del calatino.

Sulla base delle direttive del piano di coordinamento contenuto nella legge n° 717 del 27/07/1965 il Consorzio redigeva nel dicembre 1966 il Piano Regolatore Territoriale dell'agglomerato industriale, posto in località Balchino.

Detto piano veniva poi esteso alla creazione di poli decentrati, uno di questi interessanti Mineo.

Il polo di Mineo nell'ipotesi di piano prevedeva: una industria di surgelazione e conservazione dei prodotti ortofrutticoli da collegarsi con l'impianto di liofilizzazione nel centro agrumicolo dell'agglomerato industriale di Caltagirone ed, una centrale agrumicola per la lavorazione delle arance fresche da collegarsi con l'impianto di estrazione succhi del centro agrumicolo anzidetto.

All'interno di detta area potrebbe trovare inoltre collocazione un impianto frigomacello, ed un moderno impianto per la produzione di olio.

Il progetto di Piano prevede, d'intesa con l'A.S.I. di Caltagirone e con la A.C. della città di Mineo, la localizzazione di detto polo (Ha 13,886) in c.da Fondacaccio, in area limitrofa alla zona artigianale e commerciale (Ha 22,04).

La città di Mineo vede oggi la presenza di ottantuno imprese artigiane così suddivise: quattordici imprese legate all'attività di costruzioni edilizie, sette imprese legate al settore dell'alimentazione (panificatori, laboratori di pasticceria, ecc.) undici imprese legate alla cura della persona e dell'abbigliamento (parrucchieri, estetiste, sartorie, ecc.) quattordici imprese legate alla lavorazione e riparazione auto (carrozzeri, meccanici, elettrauto, gommisti ecc.); venti imprese legate alla lavorazione e produzione di prodotti finiti per l'edilizia la casa, l'arredo urbano, (lavorazione marmo, infissi in legno e alluminio ecc.); dodici imprese legate al trasporto di merci e/o persone, esiste poi l'impresa che sfrutta una cava di gesso, un'impresa di produzione di fuochi d'artificio, un'impresa di servizio e di lavorazione meccanico agrario per conto terzi. Le imprese produttrici di prodotti finiti, falegnami e fabbri e le imprese produttrici di servizi connessi con l'uso di mezzi di trasporto, dovranno per ragioni legate alla normativa in materia di sicurezza e di inquinamento acustico, trovare collocazione all'interno dell'area artigiana.

Negli anni passati c'è stata, rivolta alla A.C. da parte degli operatori economici, una richiesta pressante di estensione all'uso commerciale di detta area; la preoccupante crisi economica registrata ha indotto l'A.C. ad orientarsi in tal senso. In considerazione di detta richiesta e della necessità della probabile previsione di un piano P.I.P. si ritiene in questa sede di dover prevedere una serie di norme per disciplinare l'intervento dell'intera zona; il successivo piano P.I.P. (messo in movimento dalla richiesta in tal senso degli operatori artigiani) si preoccuperà di definire l'uso esclusivo dei lotti da destinare all'artigianato lasciando per il resto (aree di intervento privato oggetto di P. di L. e lotti in esubero rispetto alle effettive e concrete richieste degli operatori) la possibilità di una destinazione di uso artigianale e/o commerciale.

Le norme tecniche saranno diversificate e per una lettura più completa si rimanda al Piano Particolareggiato allegato.

L'uso dell'art. 22 della L.R. 71/78 e dell'art. 6 della L.R. 17/94 resta possibile in tutto il territorio comunale destinato a verde agricolo e per insediamenti posti ad almeno cinquecento metri dal centro abitato.

Tra le risorse naturali da poter sfruttare artigianalmente ai sensi della legge citata va inserita l'anidride carbonica prodotta in c.da Rocca.

Con la individuazione della zona C4 si è ritenuto di dover favorire il sorgere di aziende turistico alberghiere con particolare riferimento alle iniziative collegate allo sport e all'archeologia.

VERIFICA DEGLI STANDARD

Tab. I

| ATTREZZATURE SCOLASTICHE G1 | mq. |
|--|------------|
| Asilo nido | 4.893 |
| Asilo nido c.da Acquanova e area ex P.O.A. | 9.649 |

| ATTREZZATURE SCOLASTICHE G1 | mq. |
|------------------------------------|---------------|
| Materna L. Capuana * | - |
| Materna Guzzanti ** | - |
| Materna c.da Acquanova | 6.750 |
| Elementare L. Capuana | 3.579 |
| Elementare Guzzanti | 866 |
| Media Inf. Ducezio | 15.406 |
| Totale | 41.143 |

*La scuola Materna L. Capuana è ospitata all'interno dell'edificio Scuola Elementare L. Capuana

** La scuola Materna Guzzanti è ospitata all'interno dell'edificio Scuola Elementare Guzzanti

(*) Il dato di 171 si riferisce al totale di 7 sezioni di scuola materna.

(**) Il dato di 285 si riferisce al totale di 18 sezioni di scuola elementare.

Standard attrezzature scolastiche

su 9.000 abitanti = mq./ab $41.143 : 9.000 = \text{mq./ab. } 4.57$

Aree per le attrezzature scolastiche di progetto G1 Verifica Standard

Tab. L

| TIPO | N.alunni | Standard mq/alun | Alunni Sez.Clas. | N. Sez. | Sup x Sez LR 1/8/77 D.M.18/12/75 | Sup. Esistente | Sup. Reperita |
|---------------|--------------|---------------------|---------------------|------------|--|-------------------|------------------|
| Nido | 180 * | 25 | 30 | 6 | 4.500 | 4.893 | 14.542 (°) |
| Materna | 261* | 25 | 30 | 9 | 6.750 | - | 6.750 |
| Element. | 630** | 25 | 25 | 25 | 10.260 | 4.445 | 4.445 (°°) |
| Media | 405*** | 25 | 25 | 16 | 7.840 | 15.406 | 15.406 |
| Totale | 1.476 | | | | | 24.744 | 41.143 |

Standard di progetto mq./ab $41.143 : 9.000 = \text{mq./ab. } 4.57$

*La popolazione con meno di 5 anni di età (n° 289 pari al 4,9% della popolazione) viene assunta pari al 2% per la prima fascia d'età e al 2,9% per la seconda;

** La popolazione tra i 5 e i 10 anni (n°470 pari al 7,98 % della popolazione) viene assunta pari al 7,0% per tener conto del decremento registrato nelle nascite;

*** La popolazione tra gli 11 e i 14 anni (n°282 pari al 4,79 % della popolazione) viene assunta pari al 4,5% per tener conto del decremento registrato nelle nascite;

(°) si prevede di costruire due nuovi asilo nido (+ 3000 mq.)

(°°) si prevede il mantenimento degli attuali plessi , con la realizzazione della scuola materna le aule occupate allo scopo potranno essere riasquisite all'uso originario. La scuola Guzzanti godrà degli ampi spazi dotati alla scuola media.

Tab. M

| ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE G2 | MQ. |
|---|---------------|
| Palazzo Comunale | 2.585 |
| Ufficio Postale | 95 |
| Biblioteca Comunale | 120 |
| Ufficio di Collocamento | 137 |
| C.A.U | 110 |
| Archivio Storico | 254 |
| Museo Archeologico | 625 |
| Pretura | 882 |
| Ex Mattatoio (Autoparco) | 2.064 |
| Ex Convento dei Padri Conventuali | 3.301 |
| Casa Museo L. Capuana | 260 |
| Ospedale S. Lorenzo (ambulatorio consultorio) | 600 |
| Casa delle Fanciulle (ostello della gioventù) | 1.365 |
| Casa di riposo per anziani | 5.776 |
| Centro civico e Biblioteca Comunale | 2.136 |
| | |
| | |
| | |
| Sommano | 20.310 |

Tab. N

| ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE - RELIGIOSE G2 | MQ. |
|--|--------------|
| Chiesa Santa Maria Maggiore | 1.700 |
| Chiesa del Collegio del Gesù | 900 |
| Chiesa Sant'Agrippina | 1.300 |
| Chiesa Santa Caterina | 200 |
| Chiesa dell'Itria | 200 |
| Chiesa di San Francesco | 480 |
| Chiesa e Convento di San Vito | 1.400 |
| Monastero delle Sacre Vergini | 42 |
| Oratorio c.da Acquanova | 1.577 |
| | |
| Sommano | 8.349 |

Totale attrezzature di interesse comune
 $20.310 + 8.349 = 28.659$ mq./ab.

Standard attrezzature comuni mq./ab $28.659 : 9.000 =$ mq./ab.3.18

Attrezzature di interesse comune G2

Tab. O

| Tipo | Standard mq. | Esistenti mq. | Fabbisogno mq. | Recepite | Standard |
|-------------|---------------------|----------------------|-----------------------|-----------------|-----------------|
| Civiche | 1,5 | 14.500 | 13.500 | 20.310 | 2,26 |

| | | | | | |
|---------------|----------|---------------|---------------|---------------|-------------|
| Per il culto | 0,5 | 6.772 | 4.500 | 8.349 | 0,92 |
| Totale | 2 | 21.272 | 18.000 | 28.659 | 3,18 |

Standard di progetto mq./ab. 28.659 : 9.000 = mq./ab 3,18

Tab. P

| ATTREZZATURE A VERDE SPORTIVO G3 | MQ. |
|---|---------------|
| C.da Nunziata Stadio | 36.732 |
| C.da Nunziata Campi da tennis | 8.650 |
| C.da Zuffunato Campi | 2.886 |
| C.da ex P.O.A. | 3.893 |
| C.da Sotto Castello | 2.036 |
| Sommano | 54.197 |

Tab. Q

| ATTREZZATURE A VERDE ATTREZZATO G3 | MQ. |
|---|---------------|
| Per Bambini | |
| - Parco Robinson Area ex POA | 6.000 |
| - Parco Robinson Area C.da Pietre Nere | 6.421 |
| V.A. C.da Pietre nere (8.800 + 5.737 + 677) | 15.214 |
| S. Ippolito (1.657 + 5.640 + 1.484 + 332) | 9.113 |
| Tomba Gallica (1.540 + 2.460) | 4.000 |
| Zagarella Persa - Tamburino (7.086 + 3.999 + 1.336) | 12.421 |
| Villa Comunale | 2.632 |
| Madonna della Pietra (889 + 704) | 1.593 |
| Da Piani di Lottizzazione già convenzionati in Zona C | 16.838 |
| Da P.di Lottizzazione già convenzionati in Zona ex C1 | 1.014 |
| Da PP1 - Prescrizioni esecutive Montata Grande | 10.842 |
| Da PP2 - Prescrizioni esecutive Zuffunnato | 1.842 |
| Sommano | 87.930 |

Tab. R

Verde G3

| Tipo | Standard mq. | Esistenti mq. | Fabbisogno mq. | Recepite | Standard |
|----------------------|---------------------|----------------------|-----------------------|-----------------|-----------------|
| Naturale per Bambini | 5 | 19.610 | 45.000 | 87.930 | 9,77 |
| Sportivo | 4 | 8.060 | 36.000 | 54.197 | 6,02 |
| Totale | 9 | 27.670 | 81.000 | 142.127 | 15,79 |

Standard di progetto mq./ab. 142.127 : 9.000 = mq./ab 15,79

Tab. S G4

| ATTREZZATURE A PARCHEGGIO | MQ. |
|--|------------|
| C.da Nunziata (2.420 + 1.716 + 1.408) | 5.544 |
| C.da Pietre nere (608 + 608 + 356 + 2.214) | 3.786 |
| C.da Montaga Grande | 2.800 |
| C.da S. Ippolito | 788 |
| Tamburino (1.140 + 800 + 364) | 2.304 |
| Acquanuova (1.444 + 971) | 2.415 |
| Zagarella Persa | 356 |
| V.le F. Crispi | 2.032 |

| | |
|---|---------------|
| Da Piani di Lottizzazione già convenzionati in Zona C | 8.015 |
| Da P.di Lottizzazione già convenzionati in Zona ex C1 | 1.830 |
| Da PP1 - Prescrizioni esecutive Montata Grande | 1.853 |
| Da PP2 - Prescrizioni esecutive Zuffunnato | 531 |
| Sommano | 32.254 |

Standard attrezzature a parcheggio mq./ab. $32.254 : 9.000 = \text{mq./ab } 3,58$

Tab. T

Parcheggi

| Tipo | Standard mq. | Esistenti mq. | Fabbisogno mq. | Recepite | Standard |
|---------------|--------------|---------------|----------------|---------------|-------------|
| P | 2,5 | 10.829 | 22.500 | 32.254 | 3,58 |
| Totale | 2,5 | 10.829 | 22.500 | 32.254 | 3,58 |

Standard, Residenziali, Fabbisogni e Carenze. Riepilogo Tab. L,O,R,T.

| Attrezzature | Standard mq./ab esistente | Esistenti mq. | Fabbisogno mq. | Recepite | Standard mq/ab di PRG |
|------------------|---------------------------|---------------|----------------|----------------|-----------------------|
| Scolastiche | 4,20 | 24.744 | 40.500 | 41.143 | 4,57 |
| Interesse Comune | 3,61 | 21.272 | 18.000 | 28.659 | 3,18 |
| Verde | 4,69 | 27.670 | 81.000 | 142.127 | 15,79 |
| Parcheggi | 1,84 | 10.828 | 20.250 | 32.254 | 3,58 |
| Totale | 14,34 | 84.515 | 162.000 | 244.183 | 27,12 |

Oltre alle aree delle attrezzature e dei servizi sono state vincolate delle aree per l'interesse della collettività come le aree per i servizi cimiteriali.

Su queste aree sono scattate i vincoli delle distanze di rispetto volute dal regolamento di igiene. Analoga protezione è intervenuta nelle aree della discarica pubblica di inerti ubicata a Nord Est dell'abitato.

Le zone archeologiche interne ed esterne sono invece delle aree che sono sottoposte a particolari controlli della Soprintendenza ai Beni Culturali e per i quali dovranno intendersi limitate le possibilità edificatoria della stessa zona agricola.

Le aree del nastro stradale sono vincolate in osservanza ai dettami del decreto interministeriale 02/04/1968 n° 1444 e successive modificazioni per assicurare la protezioni delle sedi della viabilità. Detto vincolo di inedificabilità riguarda tutte le strade che ricadono nel territorio comunale e sono fuori del perimetro del centro abitato. Per esse, anche se nei grafici del Piano Regolatore non sono indicate le aree di rispetto vigono gli elementi riportati nelle leggi.

La lunghezza della sede stradale su cui va applicata la distanza di rispetto e quella relativa all'intero sviluppo delle strade esistenti nel territorio comunale, eccezione fatta per il centro abitato.

Sono incluse nei vincoli delle distanze per notevole interesse pubblico ambientale i territori contermini agli invasi, ai fiumi, ai torrenti, ai boschinosi come individuati dallo statuto agricolo forestale.

Ciò in corrispondenza al D.M. 21 Settembre 1984 del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali.

E' previsto infine per una parte del territorio comunale il vincolo idrogeologico del Dipartimento della Forestale, per l'utilizzo dei suoli dal punto di vista agrario ed il rispetto dei pozzi, comunali di attingimento idrico.

I perimetri di queste aree sono riportati negli allegati al PRG in scala diversa.

Fanno parte del Piano regolatore le prescrizioni esecutive dei piani particolareggiati dell'art. 2 della L.R. n° 71 del 27/12/1978.

Detti piani sono stati previsti per soddisfare i bisogni residenziali pubblici e quelli di carattere produttivo del prossimo decennio. Il loro dimensionamento scaturisce dalla previsione ventennale del PRG che determina un fabbisogno di circa 3.000 vani abitativi e di terziari.

Questo fabbisogno è stato adeguatamente soddisfatto con tre piani particolareggiati che interessano le due tipologie edilizie. Uno in particolare contiene delle previsioni produttive di carattere commerciale direzionale e artigianale; gli altri piani interessano le zone di Montata Grande e Zuffunato con un tipo di edilizia residenziale a carattere isolato per consentire un agevole sviluppo collinare degli edifici.

La edificazione dei due piani può avvenire anche con i tipi dell'edilizia convenzionata o sovvenzionata.

ZONIZZAZIONE

Ai fini dell'attuazione del Piano Regolatore il territorio del Comune di Mineo è diviso in zone. Tali zone sono individuate in base ai disposti della legge urbanistica 17 agosto 1942, n.1150, modificata con legge 6 agosto 1967, n.765 con D.I. n.1444 del 2 aprile 1968 e con la legge 28 gennaio 1977, n.10, e con la L.R. 27.12.1978, n. 71 e le altre leggi e disposizioni in materia.

Suddivisione del territorio in zone omogenee secondo le destinazioni d'uso.

1. **Zona A**, comprende la parte di territorio interessata dall'agglomerato esistente, di vecchia formazione.
2. **Zona B**, comprende la parte di territorio interessata dall'agglomerato urbano esistente, di recente formazione.
3. **Zona C**, di espansione edilizia, comprende le parti di territorio destinate a nuove unità insediative (zone C, C1, C2) nonché le aree destinate alla formazione di programmi costruttivi (ex art.51 L. 865/71) nonché le aree di c.da Saie e Borgo Pietro Lupo (zona C3) e per ricettività turistico alberghiero (zona C4) e insediamenti chiusi logistico residenziali per forze NATO in Italia (zona C5).

4. **Zona D**, comprende le aree destinate ad insediamenti produttivi direzionali, commerciali ed artigianali (non molesti e non nocivi) di entità media (zona D1) e industrie del polo ASI (zona D1).
5. **Zona E**, comprende le parti di territorio destinate a verde agricolo (zone E1), a verde agricolo con vincolo idrogeologico (E2), a rimboschimento (zona E3), a Parco rurale (zona E4).
6. **Zona F**, comprende le parti di territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale.
7. **Zona G**, comprende le parti di territorio destinate all'insediamento delle attività pubbliche a verifica degli standards di cui al D.M. 2/4/1968 n.1444.
8. **Zona di rispetto**, comprende le parti di territorio inedificabili per rispetto stradale e cimiteriale, idrico, stradale, ambientale.

Relazione relativa alla compatibilità delle prevenzioni del piano con lo studio agricolo forestale

Le aree interessate dalle direttive programmatiche stabilite dal Consiglio Comunale sono state oggetto, a norma dell'art. 2 della L.R. 71/78, dello studio della vegetazione e dell'uso del suolo da parte degli Agronomi incaricati.

Si riportano per memoria le indicazioni suggerite raffrontandole brevemente con le scelte di piano operate.

Area contrada - Saie

L'area in oggetto si estende a poche centinaia di metri dal centro abitato del Comune di Grammichele, e a circa 6,5 Km in linea d'area dal centro abitato del Comune di Mineo.

Essa è posta ad Est dal centro abitato di Grammichele e a Sud - Ovest dal centro abitato di Mineo.

L'area risulta attraversata dalla linea ferroviaria Caltagirone - Catania, e dalla S.S. 124.

I terreni sono bruni di medio impasto; attorno alle aree edificate, vi sono zone coltivate a seminativo asciutto (come si evince dall'allegata carta tematica).

Sotto il profilo morfologico quest'area si presenta pianeggiante ad una quota media di 490 m. s.l.m.

All'interno delle aree edificate, i terreni circostanti risultano privi di coltivazione razionale.

In base alle normative vigenti l'attività edilizia è consentita, salvo le limitazioni per i terreni vincolati.

E' stata prevista una zona C con basso indice edificabile. La zona si attua a mezzo di Piano Particolareggiato o di lottizzazione convenzionata. Si potrà così, operare un'intervento di recupero dei numerosi interventi abusivi.

Area Borgo Pietro Lupo (Fraz. Di Mineo)

L'agglomerato urbano di Borgo Pietro Lupo posta a circa 10 Km in linea d'aria a Nord - Ovest dal centro urbano di Mineo, presenta le caratteristiche tipiche delle zone interne della Sicilia, con la coltivazione dei terreni a grano duro e la presenza notevole di aziende zootecniche.

L'attività agricola ha una assoluta predominanza, che viene svolta da abitanti residenti nella borgata, con un discreto investimento di capitali e lavoro.

L'area è attraversata dalla strada provinciale che dalla superstrada Catania - Gela raggiunge la zona in questione.

In base alle normative vigenti l'attività edilizia è consentita, salvo le limitazioni per i terreni vincolati.

E' stata prevista una zona C a basso indice edificabile in modo da attuare con un unico intervento il recupero del Borgo.

Area contrada - Fondacaccio

Questa area si estende a Nord del centro urbano, confina a Nord C.de "Sparagogna", "Pezza del Feo" e "Area del Conte"; a Sud con le C.de "Muscolara", "Fusco" e "Impiso".

L'area risulta attraversata dalla strada statale n° 385 di Palagonia, e dalla strada provinciale che collega la S.S. n° 385 al centro abitato di Mineo.

Da un punto di vista agricolo la parte pianeggiante è quasi esclusivamente coltivata ad agrumeto, mentre nella parte leggermente decliva insistono ancora agrumeti, oliveti e seminativi asciutti, con una discreta presenza di incolti; in questa area le aziende presenti hanno un grado di efficienza abbastanza elevato raggiungendo obiettivi techno-economici rilevanti.

Nella zona, esistono dei magazzini svolgente attività commerciale e deposito per autobus, attorno ai quali risultano essere presenti le aree incolte.

All'interno di tale aree nelle zone ad alta specializzazione agricola l'attività edilizia, ai sensi della Legge regionale n. 78/76 è vietata, salvo particolari casi di comprovata necessità, mentre è consentita, salvo per limitazioni per i terreni vincolati.

In considerazione che tutti i terreni della Piana di Mineo risultano in qualche modo interessati da coltivazioni specializzate, che risulta già avviata l'opera di urbanizzazione delle aree destinate a zona artigianale, che esiste l'assenso dell'ASI a spostare dalla c.da Rocca (area con forti presenze archeologiche) ed, è opportuno fare

operare sinergicamente i vari eventi per ridurre i costi di impatto e di urbanizzazione, si è ritenuto di potenziare la precedente destinazione di piano mantenendo ed estendendo la zona Commerciale Artigianale ed Industriale in C.da Fondacaccio.

Area Contrada “Fusco e Impiso”

Si estende a Nord del centro urbano di Mineo, è costeggia la strada Provinciale Bivio di Mineo - Mineo, confina a Nord con la contrada Fondacaccio e a Sud con la contrada Pietre nere.

L'area è posta ad una quota s.l.m. compresa tra 220 m. e i 320 m. (Poggio Impiso).

L'abbandono dei terreni all'interno di questa area ha portato come conseguenza, minore capacità di ritenuta idrica e fenomeni erosivi.

Dal punto di vista agricolo l'area presenta scarso interesse essendo quasi completamente incolta con ridotta presenza di seminativi asciutti e ancor meno di oliveti.

In questa aree esistono alcune villette isolate con verde ornamentale e alcune costruzioni a carattere artigianale ed industriale.

L'attività edilizia è consentita, salvo le limitazioni nei terreni eventualmente vincolati, sulla base della legislazione vigente.

L'area è oggetto della previsione a Parco Rurale.

Area Contrade - “Muscolara - Badia”

Quest'area è posta a Nord - Ovest dal centro urbano di Mineo, essa confina a Nord con la c.da Fondacaccio, ad Est con la c.da Montata Grande e a Sud - Est con la c.da Tamburino; è posta ad una quota s.l.m. compresa tra i 220 m ed i 400 m. circa. In questa area l'uso del suolo è in prevalenza costituito da oliveti rappresentati da piante secolari con una densità di impianto variabile e privi di sesti regolari, con frequenti consociazione con mandorlo e fruttiferi vari.

Inoltre vi è una marginale presenza di agrumeti e di pochissimi seminativi asciutti. Nonostante la loro scarsa consistenza, gli agrumeti presenti in tale area hanno una buona attività vegeto produttiva, con produzioni pregiate dovuti al microclima della zona.

L'olivicoltura in questa area risulta essere notevolmente vocata, nonostante la polverizzazione delle aziende, gli scarsi investimenti fondiari e le poche cure colturali eseguite per l'ottenimento della produzione.

All'interno di quest'area troviamo il depuratore comunale di prossima messa in funzione che porterà ad un arricchimento della zona dal punto di vista irriguo, per la distribuzione di acque reflue.

In virtù delle normative esistenti l'attività edilizia è consentita, salvo le limitazioni per i terreni vincolati, (Agrumeti ed Oliveti specializzati). L'area è interessata in parte da previsioni di forestazione ed in parte destinata a zona agricola.

Area contrada - Tamburino

Comprende un'area che si estende ad Ovest del centro urbano; essa confina a Nord - Ovest con la c.da Badia, a Est con il centro urbano e a Sud - Est con la c.da Falla.

Quest'area è posta ad una quota s.l.m. compresa tra i 400 m. ed i 480 m.

Attualmente i terreni che ricadono all'interno delle aree edificate sono incolti, mentre al di fuori di esse i terreni sono utilizzati per uso agricolo con prevalenza di aziende olivicole razionali, spesso consociate al mandorlo.

Nell'area vi è la presenza del cimitero monumentale.

Sotto il profilo edilizio le normative legislative vigenti permettono l'attività edilizia salvo le limitazioni per i terreni vincolati. Le aree a Sud esterne alla zona di vincolo cimiteriale sono interessate da previsioni di zone residenziali e servizi.

Le aree a Nord esterne alla zona di vincolo cimiteriale sono e resteranno con previsione di zona agricola.

Area contrada - Montata Grande

L'area in questione si estende a Nord del centro urbano, essa risulta delimitata: a Nord dalla strada Provinciale che dal Bivio di Mineo porta al centro urbano, a Est e a Sud dal centro urbano stesso e a Ovest dalla c.da Muscolara.

Si trova ubicata ad una quota tra i 280 m ed i 400 m. circa s.l.m.

L'area fruisce di un'ottima visione panoramica con la sottostante vallata ricca di agrumeti.

Da un punto di vista agricolo la zona presenta scarso interesse, con la presenza di scadenti seminativi asciutti con piante arboree sparse (olivo e mandorlo).

Nell'area vi è la sporadica presenza di edilizia residenziale con villette isolate.

Stante alle normative vigenti l'attività edilizia è consentita, salvo le limitazioni per i terreni vincolati.

L'area è interessata da previsioni di zona residenziale a medio indice fondiario e si configura come area di completamento dell'espansione urbana.

Area contrade - Pietre nere

L'area in oggetto si estende a Nord del centro urbano, costeggia la strada Provinciale Bivio Mineo - Mineo confina a Nord - Ovest con la c.da Fusco ed il Poggio Impiso e a Sud - Est con la c.da Donna Ragusa e la zona di espansione Capizzi.

Nella zona è presente una vasta area di macchia mediterranea tipica dei terreni incolti, con sommacco, agave, fico d'india, ecc., la zona dal punto dal punto di vista agricolo è di scarso interesse.

Stante alla normativa vigente l'attività edilizia è consentita, salvo le limitazioni per i terreni vincolati.

La zona è interessata da previsioni di Parco Rurale.

Area contrada - Donna Ragusa

Comprende un'area che è posta ad est dal centro urbano di Mineo; essa confina a Nord - Ovest con la c.da Pietre Nere, a Ovest con il centro urbano e la strada Provinciale n°131, a Sud Est con la c.da Vallonescieri.

La quota dell'area varia da m. 310 minimo ad un massimo di m. 490 s.l.m.

Dal punto di vista agricolo l'utilizzazione del terreno è molto varia; a ridosso del centro urbano troviamo una notevole quantità di terreni incolti e la presenza di aziende con impianti di oliveti secolari di scarso interesse economico.

Lungo i costoni del Piano Davara comprendente anche la c.da Saraceni troviamo un'area coltivata a seminativo asciutto (grano duro), mentre nel fondo valle insistono coltivazioni di oliveti specializzati, e sporadici impianti di agrumeti.

Sotto il profilo edilizio la L.R. 78/76 permette l'attività edilizia solo nelle aree ad incolto e a seminativo asciutto, mentre la vieta nelle aree con colture specializzate.

L'area è interessata dalla destinazione di zona agricola.

Aree Contrade - Poggio Palermo, Vallonescieri, Gesso

L'area in questione è posta a Sud - Est del centro urbano di Mineo ed è attraversata dalla strada Provinciale n° 131, confina a sud - Est con la c.da Campo e Nunziata, a Nord - Ovest con la c.da Saraceni e c.da Calvario.

Tale area è posta ad una quota minima di m. 350 e massima di m. 580 s.l.m., (Poggio Palermo).

La c.da "Gesso" è caratterizzata da notevoli problemi di assetto idro-geologico con evidenti formazioni di aree erose.

Dal punto di vista agricolo l'area in questione è caratterizzata da oliveti secolari che formano un paesaggio caratteristico, tipico del territorio, con presenza di incolti nelle zone dove le rocce affioranti e l'elevata pendenza ne impediscono la lavorazione meccanica, soprattutto sul Poggio Palermo e c.da S. Filippo.

Quest'area coltivata ad oliveto pur non avendo un interesse economico rilevante, presenta un potenziale sistema di difesa del suolo, ed un recupero ambientale e paesaggistico.

La zona è dotata da un boschetto naturale di piante di Pinus Pinea che danno al territorio una piacevole vista che si affaccia sulla Piana di Mineo.

Nell'area in questione esiste, individuata dal P.R.G. vigente, una zona di espansione a carattere residenziale con villette isolate che stenta a decollare per la forte pendenza del terreno.

In base alle normative vigenti l'attività edilizia è consentita, salvo le limitazioni per i terreni vincolati.

In ogni caso va tutelato l'aspetto morfo - paesaggistico che la vasta area presenta.

Il Piano prevede il contenimento della zona di espansione prevista a quanto già oggetto di interventi di lottizzazioni convenzionati.

Aree contrade Calvario Falla.

L'area si trova ubicata a Sud - Est del centro urbano di Mineo, confina a Nord - Ovest con c.da Tamburino ed il centro urbano, ad Est con la strada Provinciale n° 131 ed a Sud - Ovest con il Poggio Palermo.

La zona è posta ad una quota s.l.m. tra un minimo di m. 375 ad un massimo di m. 545 sul Monte Calvario.

Dal punto di vista agricolo l'area è densamente coltivata ad oliveti con piante secolari, prive di sesto di impianto regolare, spesso in consociazione con altre specie arboree, soprattutto il mandorlo e altri alberi da frutto quali in fico, melograno, gelso, che determinano un paesaggio tipico del territorio preso in esame.

Inoltre nelle zone più declivi, all'interno e attorno delle aree edificate i terreni risultano essere incolti e ricoperti di una flora spontanea.

Secondo la normativa vigente l'attività edilizia è consentita, salvo le limitazioni per i terreni vincolati. L'area risulta vincolata a Parco Urbano o destinata a zona agricola.

Area contrada Nunziata Campo.

L'area in oggetto è posta a Sud - Est del centro abitato, costeggia la strada Provinciale n° 131 e confina a Nord - Ovest con la c.da S. Filippo.

La quota altimetrica dell'area è compresa tra i 420 m. ed i 550 m. (Monte Caratabia) s.l.m.

Dal punto di vista agricolo l'area presenta caratteristiche diverse nelle varie contrade che la formano: la c.da Campo è una zona prettamente olivetata con piante secolari di notevole dimensioni, spesso consociate ad altri fruttiferi tipici della zona, e piccoli appezzamenti di seminativi asciutti; nella c.da Nunziata insistono invece quasi esclusivamente seminativi asciutti con sparse piante di mandorlo e olivo.

Il Monte Caratabia e parte della c.da Signorino risultano rivestiti da vegetazione spontanea, utilizzata a pascolo.

Nell'area in oggetto esiste una zona destinata ad impianti sportivi, nonché un'area ad edilizia residenziale.

Stante alla normativa sopra richiamata l'attività edilizia è consentita, salvo le limitazioni per i terreni vincolati.

Il Piano prevede il mantenimento e potenziamento dell'area sportiva e la individuazione di un'area destinata ad attrezzature turistico - ricettive con esclusione dell'area per l'edilizia residenziale.

RELAZIONE RELATIVA ALLA COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI DEL PIANO CON LO STUDIO GEOLOGICO INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Il territorio comunale di Mineo ricade prevalentemente nella Tavoletta Mineo del F° 273 della Carta d'Italia in scala 1/25.000 e, marginalmente nelle tavolette Monte Crunici, Ramacca, la Callura, Monte Frasca, Stazione di Vizzini - Licodia, Militello in Val di Catania, Grammichele.

Nell'ambito delle aree d'interesse sono distinguibili due settori con caratteri morfologici nettamente differenziati.

Il primo settore riscontrabile a Nord del territorio comunale, è costituito essenzialmente da terreni topograficamente pianeggianti e litologicamente da alluvioni e sabbie. Si è in presenza di una zona a bassa quota rispetto al livello del mare (100 metri) dove scorrono dei corsi d'acqua che hanno contribuito

alla formazione di una estesa coltre alluvionale; la maggiore incisione è rappresentata dal Fiume Caltagirone.

Morfologicamente si hanno delle ampie spianate a lieve pendenza e conformazione strutturale stabile ed assestate per i depositi alluvionali antichi, mentre i depositi recenti presentano una evoluzione allo assestamento definitivo con in corso modeste fenomeni di deposizione nelle aree a minor quota ed erosione in quelle a quota maggiore.

L'area interessata dalla previsione dell'insediamento artigianale e industriale.

Il secondo settore comprende il centro urbano e la prima periferia con le zone di espansione edilizia e sportiva. Nelle suddette aree affiorano dei prodotti sedimentari vari che conferiscono al paesaggio una morfologia con valori di acclività del 40% ed oltre. Ad Ovest del centro urbano sono rilevabili delle frane piuttosto estese; tali movimenti franosi si sono insediati nei terreni che presentano una maggiore acclività ad un elevato indice di plasticità. Sovente sono presenti aree oggetto di dissesto idrogeologico.

Le aree interessate da movimenti franosi sono state considerate da rimboschimento e/o bonificare.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L'area in esame si colloca sull'altopiano ibleo della Sicilia Sud - orientale; tale settore del plateau ibleo presenta in affioramento litotipi sedimentari e sporadici affioramenti di materiale vulcanico.

La successione stratigrafica riconosciuta nelle aree in studio è la seguente partendo dalla formazione più antica alla più recente.

Formazione Tellaro - Marne grigio - azzurre con livelli calcarenitico - marmosi di spessore di 30-50 centimetri. Nella parte sommitale della successione sono presenti grasse lenti di vulcanoclastiti e di lave submarine. La formazione presenta uno spessore di circa 60-80 metri ed è riscontrabile a Nord ed Est del centro abitato. L'intervallo temporale coperto dall'intera successione è compresa tra il Langhiano inferiore ed il Messiniano.

Serie evaporitica - Sulle marne della Formazione Tellaro o sulle vulcaniti poggia una esigua "serie evaporitica" costituita da calcari marnosi e da gessi cristallini. Affioramenti appartenenti alla serie evaporitica sono rilevabili ad Est ed a Sud dell'attuale centro abitato; cronologicamente la formazione è stata datata Messiniano.

Calcari marnosi (Trubi) - Marne e calcari marnosi e microforamiferi planctonici (fam. Globigerinidae) di colore bianco-crema ed a frattura concoide. Tale formazione è presente nell'area sud - occidentale e sud - orientale del territorio comunale, ha spessore massimo di 100 metri ed è datata Pliocene inferiore.

Vulcaniti - Gli affioramenti vulcanici sono stati individuati in esigui affioramenti a Sud - Est della c.da "Fondacazzo". La formazione è costituita da prodotti submarini dati da ialoclastiti e da breccie vulcanoclastiche a grana minuta. Cronologicamente le vulcaniti appartengono al Pliocene medio - superiore.

Calcareniti - Calcareniti e sabbie giallastre e calciruditi con livelli e lenti di conglomerato. I litotipi presentano uno spessore variabile da pochi metri fino ad oltre 100 metri. Le microfaune associate alle calcareniti hanno permesso di ascrivere le stesse al Pleistocene inferiore.

Argille giallo - azzurre - Le argille, con variabile contenuto di limo e di sabbie, presentano quasi sempre un colore giallastro nelle parti superficiali ed alterate ed un colore azzurrognolo nelle porzioni più profonde o meno alterate; non sono osservabili piani di stratificazione. I rapporti spaziali tra le argille e le calcareniti sembrano essere eteropici. Pleistocene inferiore.

Alluvioni terrazzate - Sono costituite da depositi sedimentari di genesi continentale con giacitura sub - orizzontale. La granulometria varia dalle sabbie argilloso - limose con ghiaia e ciottoli alle sabbie limo - ghiaiose con ciottoli e poca argilla. Le alluvioni sono state datate Pleistocene superiore - Olocene.

INQUADRAMENTO STRUTTURALE

Per quanto riguarda l'andamento tettonico generale della zona di Mineo, questo si inserisce concordemente con l'andamento generale delle macrostrutture tettoniche del margine nord - orientale dell'alto piano ibleo ed è caratterizzato dallo stile a faglie sub - verticali con andamento principale NNE - SSW ed un andamento tettonico strutturale subalterno al primo, sempre a faglie sub - verticali che si orientano con direzioni generalmente ortogonale alla precedente.

Le direttrici tettoniche suddette presentano un notevole rigetto verticale e hanno un carattere tipicamente distensivo.

Le faglie che interessano il territorio comunale di Mineo si ritengono ancora attive poiché legate al lento abbassamento del margine Nord Occidentale del plateau Ibleo, di cui l'area in studio ne fa parte, al di sotto della falda di Gela.

Non di rado, specie in prossimità di faglie, sono state riscontrate dei fenomeni franosi piuttosto estesi che caratterizzano parte del territorio comunale di Mineo.

STATO E USO DEL SUOLO

ZONA AD EDIFICAZIONE SCONSIGLIATA

a) Suoli ad elevata acclività e poco coesivi

- Pendenze eccessive in rapporto ai tipi di terreni; sono presenti incisioni fluviali e depressioni valliva.
- Pendii su argille, limi e sabbie oltre l'angolo limite. Suoli fortemente acclivi con pendenze maggiori del 35 - 50%, con sintomi di instabilità, potenzialmente franosi e soggetti a rapida erosione sia da acque selvagge, che da acque torrentizie caoticamente incanalate in incisioni in continua evoluzione al dissesto morfologico.
- Suoli interessati da incisioni fluviali e depressioni vallive sedi di scorrimento idrico prevalentemente stagionale e rilevante azione erosiva a monte e deposito nelle aree a minor quota.
- Zone di rispetto in relazione alle pareti particolarmente scoscese ed alle incisioni fluviali di maggiore rilievo, ove è possibile un'evoluzione con arretramento dei versanti.
- Suoli costituiti prevalentemente da termini sedimentari poco coesivi e detriti superficiali lungo i pendii con angoli tali da far ritenere possibili azioni sismiche anche molto elevate.
- Le caratteristiche meccaniche dei suoli di regola scadenti e la individuazione del piano di fondazioni implica accurate indagini mirate ad una efficace interazione struttura - suolo.
- La edificazione è sconsigliata. Eventuali attraversamenti di queste zone con infrastrutture quali strade, viadotti, gallerie ecc. ed opere di completamento della edificazione esistente, dovranno essere realizzati secondo tracciati e modalità costruttive sulla base di opportune indagini geognostiche e comunque subordinate alla realizzazione di fondazioni adeguate alle caratteristiche portanti del sedime fondale ed ai cedimenti da prevedere anche a lungo termine.

Sarà anche indispensabile valutare la stabilità generale del pendio inserito nel contesto morfologico generale e quindi sotto l'aspetto della stabilità del versante, adottando in ogni caso un coefficiente sismico dei versanti adeguato alle condizioni locali di acclività. Il piano così come suggerito dallo studio geologico ha cercato di evitare di interessare dette zone. Piani di lottizzazione precedentemente approvati e convenzionati ne sono interessati in minima parte e pertanto sono state dettate prescrizioni particolari in sede di norme tecniche.

b) Zone di frana

- Zone interessate da frane attive, recenti ed antiche a basso grado di assestamento, in terreni generalmente a granulometria fine e poco coesivi.
- Suoli non idonei alla edificazione per la instabilità e per la possibile amplificazione sismica.

Nel settore meridionale del territorio comunale sono state individuati 7 corpi di frana dislocati ad Ovest ed attorno al centro abitato, oltre a numerose aree interessate da soliflusso superficiale e da ruscellamento diffuso con conseguente movimento gravitativo superficiale.

Il piano ha evitato di interessare alla edificazione le aree suddette.

c) Aree sede di antica discarica di R.S.U. e materiale di risulta

- **Aree sede di antica discarica di R.S.U.**

Area ricadente in c.da Pietra Nera, al Km. 3,5 circa della S.P. n° 31 che si diparte dal Bivio Fondacaccio sulla S.S. 385 Caltagirone - Palagonia verso Mineo.

Si è in presenza di un'antica discarica di rifiuti solidi urbani in fase di bonifica, non idonea, quindi, alla edificazione.

E' previsto il recupero e la realizzazione a verde di detta area.

- **Aree sede di antica discarica di materiali di risulta ed inerti**

Area insistente in Via F. Crispi nn. 17 -23 e zona antistante coincidente con ampio parcheggio, fino alla zona sottostante in località Acquanova. La superficie interessata è pari a 3.000 - 4.000 m².

Si è in presenza di una notevole massa di materiale di risulta ed inerti poggiante su di un pendio notevolmente acclive.

Di recente sono stati registrati lievi movimenti di assestamento.

Sono possibili dannose amplificazioni sismiche per via dello spessore critico dei depositi poggianti su versante molto acclive. Pertanto si sconsiglia qualsiasi attività edificatoria intesa anche quale appesantimento delle opere esistenti nelle zone limitrofe.

E' previsto il recupero e la destinazione a verde di detta area.

d) Suoli interessati da reticolo idrografico di ultimo ordine

- Suoli interessati da scorrimenti idrici superficiali, temporanei o perenni, costituiti prevalentemente da terreni alluvionati poco stabili ed assestati, Nelle aree a maggior quota si ha erosione e trasporto, in quelle a minore quota prevale il deposito di materiale solido. La evoluzione delle forme erosive e di deposito determina suoli prevalentemente instabili.

Si sconsiglia l'uso dei suoli ai fini edificatori per una fascia di rispetto larga 150 - 200 metri a partire dall'alveo. In caso di attraversamenti con opere viarie, ponti, ecc. si raccomandano adeguate indagini geognostiche e geotecniche ed opere di regimentazione e protezione dell'alveo e dei suoli cointeressati.

Le fasce di rispetto così come indicate saranno oggetto di interventi di forestazione. Le aree non sono interessare alla edificazione.

ZONA AD EDIFICAZIONE TEMPORANEAMENTE SCONSIGLIATA

a) Zone di rispetto cautelativo per strutture tettoniche tipo faglie, fratture e ricoprimenti fra diverse unità tettoniche

Suoli di interesse sismico per la presenza di faglie vere o presunte, di fratture e di ricoprimenti che mettono a contatto formazioni stratigrafiche di diversa natura.

L'utilizzo dei suoli va valutato di caso in caso tenendo anche conto della classe di acclività e di suscettività alla edificazione di appartenenza per come risulta dalla campionatura cartografica di base. All'interno dello studio delle prescrizioni esecutive sono state valutate a fondo le condizioni oggettive. Le aree ove non destinate ad uso diverso dalla edificazione dovranno essere oggetto di studio di microzonizzazione sismica. Ciò vale soprattutto per quelle posizioni di aree già convenzionate destinate dal P.R.G. vigente alle edificazioni.

b) Aree di particolare interesse sismico

Aree di particolare interesse sismico emerso in seguito al sisma del 13.12.1990 ed attenzione con il voto del C.R.U. 431/91 e nota dell'Assessorato Regionale al Territorio n° 18636/91 VI bis.

Le aree in argomento sono quelle perimetrare ed indicate con le lettere 1N - 2N - 3° - 4P - 5Q - 6R nella suddetta nota dell'Assessorato Regionale e riportate nella Cartografia di Suscettività alla edificazione dei suoli in scala 1/2.000 del rilievo aerofotogrammetrico.

Dette aree sono interessate dall'intervento dei piani di lottizzazione convenzionati, tutti muniti di visto ai sensi dell'art. 13 della Legge 64/74. Anche per dette aree è stata operata nello specifico la suddivisione in zone di suscettività edificatoria ad essa si rimanda.

ZONA DI SCARSA SUSCETTIVITA' ALLA EDIFICAZIONE

Edificazione possibile con particolari accorgimenti ed indagini

Suoli costituiti da termini sedimentari poco coesivi in condizioni morfologiche scarsamente favorevoli alla edificazione. Sono presenti numerose incisioni di I, II e III ordine, con azione di erosione e trasporto solido da parte delle acque selvagge.

I versanti presentano pendenze comprese tra il 20% ed il 40% per cui l'angolo limite dei sedimenti può essere inferiore all'angolo limite dei versanti. La edificazione deve essere preceduta da verifiche di stabilità dei versanti ed indagini geognostiche e geotecniche mirate ad un'ideale interazione struttura - suolo ed alla definizione locale del piano di fondazione.

In ogni caso sono sconsigliati interventi edificatori che non rispettino il regime idrografico ed il drenaggio delle acque piovane, in quanto si è in presenza di suoli sedimentari interessati da un fitto reticolo idrografico.

Tutte le ipotesi di insediamenti abitativi, produttivi e di servizio dovranno essere preceduti da analisi sulla stabilità dei versanti e di regimentazione delle acque piovane con previsione di opere di drenaggio e protezione per la salvaguardia del dissesto e della incolumità.

Le norme tecniche di attuazione fanno proprie le sopraddette raccomandazioni.

ZONA DI BUONA SUSCETTIVITA' ALLA EDIFICAZIONE

Suoli prevalentemente pianeggianti

Suoli costituiti prevalentemente da sabbie e terreni sedimentari dotati di caratteristiche geotecniche sufficienti per la normale edificazione.

La morfologia è prevalentemente pianeggiante e le pendenze dei versanti sono in media contenute al di sotto del 20%.

Relativamente ai pianori inseriti nel contesto montuoso intorno al comune di Mineo si raccomanda la rigorosa applicazione dei criteri antisismici e del coefficiente di pendio.

I suoli pianeggianti ricadenti nelle aree a minore quota sono sovente sede di modesti acquiferi, per cui è necessaria un'indagine geognostica per la definizione della piezometria locale e per la individuazione del piano di fondazioni idoneo alla struttura ed alla importanza dell'opera.

Le norme tecniche di attuazione fanno proprie le sopradette raccomandazioni.

Considerazioni finali

Le tavole della suscettività dell'edificazione fanno parte integrante del presente piano; per le zone come sopra descritte ed individuate negli allegati cartografici valgono le superiori prescrizioni ed alle stesse dovrà attenersi l'A.C. in sede di approvazione di piani attuativi o di rilascio di singole concessioni.